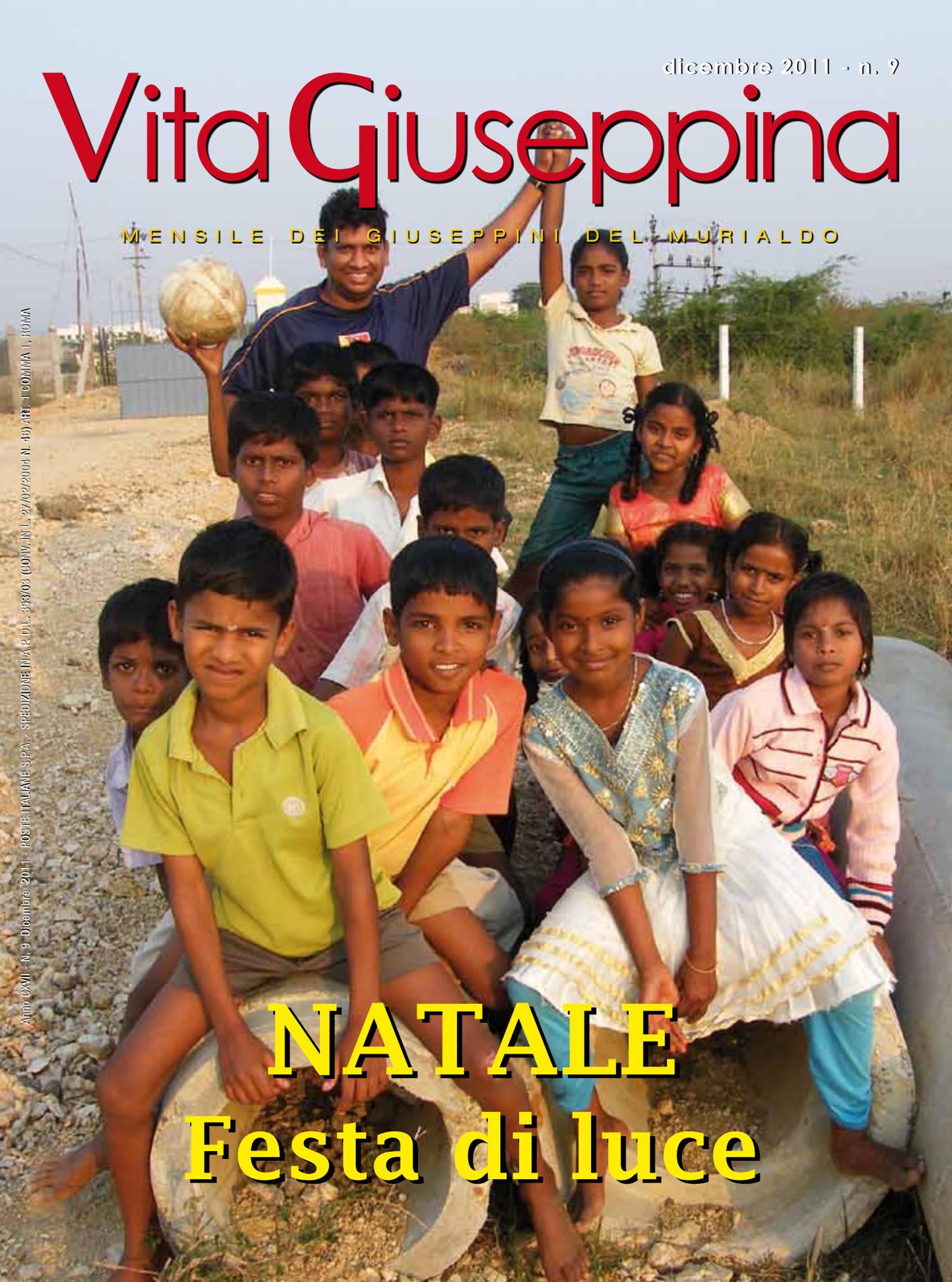


dicembre 2011 - n. 9

Vita Giuseppina

MENSILE DEI GIUSEPPINI DEL MURIALDO



NATALE
Festa di luce

CHINATI SU DI LUI

di P. MARIO ALDEGANI
Padre generale

Nelle rappresentazioni artistiche e pittoriche del Natale, che vediamo in questo periodo un po' dappertutto, la scena più tradizionale e più diffusa ci mostra Gesù, sulla paglia o su un povero giaciglio, con Giuseppe e Maria intorno a lui.

Queste immagini devote, in particolare, ci presentano Giuseppe e Maria chinati su di Lui, su Gesù.

Ecco, cari amici, mi auguro che così ci trovi il Natale e che così ci disponiamo a viverlo: chinati su di Lui, su Gesù.

Lui è il cuore del Mistero, Lui deve occupare il primo posto nel pensiero e nel cuore.

Tutto il resto è contorno. Magari bello e commovente e umanamente apprezzabile, a volte solo prete-stuosamente consumistico.

Se il Natale non lo viviamo davvero "chinati su di Lui", anche questa festa, così sentita, rischia di essere sprecata nella banalità delle convenzioni e delle convenienze.

Chinati su di Lui, Gesù, il nostro Salvatore..., in un atteggiamento di contemplazione.

La nascita di Gesù è un evento che dà un senso e una direzione nuova alla storia, di fronte al quale il cuore consapevole non può che dare spazio allo stupore e alla meraviglia grata. Dio che si fa bambino, l'Eterno che entra nel tempo, l'Emmanuele, il Dio con noi, che si fa compagno del nostro cammino...

Contemplare il mistero, chinati su di lui, significa condividere un po' i sentimenti di fede e di amore che furono di Maria e di Giuseppe, sentirsi piccoli davanti a tanta grandezza e grandi per esserne stati fatti partecipi.

Chinati su di Lui in un atteggiamento di tenerezza, di protezione e di cura.

Nel gesto Giuseppe e Maria esprimono il senso della vocazione e della dedizione della loro vita intera nei confronti di Gesù.



Giotto,
NATIVITÀ
(particolare).
Padova,
Cappella
degli Scrovegni

A questo atteggiamento di cura, per la presenza di Gesù che è in noi e intorno a noi, siamo chiamati tutti, come credenti, discepoli e missionari; in modo speciale quando abbiamo un ruolo da educatori: c'è un'immagine di Gesù da custodire, da riconoscere, a volte da ricostruire nei nostri figli, nei nostri giovani.

Chinati su di Lui in un atteggiamento di riflessione e di meditazione che, al di là di quello che si vede, - qualcosa di assolutamente normale: un bambino povero appena nato - coglie l'Invisibile e sa entrare nel Mistero. Quel bambino è il Figlio di Dio!

Passare dal "segno" al "senso", cogliere nel visibile le tracce dell'Invisibile è il cammino dei credenti, sempre... chinati su di Lui.

Buon Natale, di cuore. ■

Sono più di 2000 i
bambini nelle missioni
Giuseppine sostenuti da
ENGIM
internazionale
ma tantissimi aspettano
ancora il nostro
aiuto!

Sostieni anche tu un bambino a
distanza, gli garantirai la
possibilità di andare a
SCUOLA e di ricevere
CIBO e **CURE**
MEDICHE.

Per informazioni visita la pagina
Sostegno a Distanza del sito
www.engiminternazionale.org
o telefona allo 06.62.42.851

 **ENGIM** internazionale
formazione cooperazione e sviluppo



- 3 **L'ORIZZONTE**
Chinati su di Lui
di p. Mario Aldegani
- 5 **GRANDANGOLO**
Un nuovo Natale
di Giuseppe Novero
- 6 **REPORTAGE**
India: una festa, tante luci,
qualche sogno
di p. Renzo Vanini
- 8 **Un anno dopo...**
a cura della redazione
- 10 **UOMINI DI DIO**
Padre Egidio Bianchi
di p. Orides Ballardin
- 11 **CI SCRIVONO**
- 12 **MURIALDO: STORIA PER IMMAGINI**
Un paese che si chiama Murialdo
di p. Giovenale Dotta
- 13 **IL MURIALDO CI PARLA**
Natale: carità e amore di Dio per noi
a cura di p. Giuseppe Fossati
- 14 **EDUCARE**
Accogliere per educare
attraverso lo sport
di Paolo Corona e Alessandro Mazza
- 16 **VERSO LA COMUNITÀ MURIALDINA**
costruire la comunità murialdina
di p. Ferruccio Cavaggoni
- 17 **LA PAGINA D'ORO**
- 21 **POSSO FARTI UNA DOMANDA?**
Avete ancora vocazioni?
di p. Massimo Rocchi
- 22 **MURIALDINE**
Natale Murialdino
di sr. Emma Bellotto
- 23 **VITA DELLA CHIESA**
Un "successo da Papa"
di p. Tullio Locatelli
- 24 **ANNIVERSARIO**
Padre Ettore Cunial...
di p. Tullio Locatelli e p. Guglielmo Cestonaro
- 27 **ENGIM ONG**
In Sierra Leone il "Progetto Kent"
di Massimo Angeli
- 28 **ANNIVERSARIO**
75° ann. dell'opera S. Michele di Foggia
di p. Giuseppe Minisci
- 30 **ATTUALITÀ**
Albano Laziale...
di Gioia Piazzesi
- 31 **FLASH DI VITA**
- 34 **CONTROLUCE**
- 35 **SAN GIUSEPPE**

In copertina

"Ai lettori di Vita Giuseppina il nostro Buon Natale con il sorriso dei ragazzi delle opere dell'India.

"A los lectores de Vita Giuseppina, nuestro augurio de Feliz Navidad con la sonrisa de los niños de las obras de la India.

"Aos leitores de Vita Giuseppina, nossos votos de Feliz Natal com os sorrisos das crianças das obras da Índia.

"Our Happy Christmas to the readers of Vita Giuseppina with the smile of the boys of our houses in India.



Vita Giuseppina MENSILE DEI GIUSEPPINI DEL MURIALDO
anno CXVII - dicembre 2011 n. 9

Direttore responsabile Giuseppe Novero

Redattore Modesto De Summa

Redazione

M. Aldegani - A. Santonico - M. Regosa - U. Maggiore - S. Agazzi

Segreteria F. De Summa - A. Romozzi

Editing G. Rocchetti - **Progetto grafico** S. Aureli

Collaboratori grafici

A. Aimetta - G. Marzano - M. Villalba - V. Di Marco - I. Soncini (web)

Direzione e amministrazione Via Belvedere Montello, 77

00166 Roma - Tel. 066247144 - Fax 066240846 - vita.g@murialdo.org

www.giuseppini.org - www.murialdo.org

Autorizzazione del Tribunale di Roma 26-7-1954 - n. 4072 del Registro della Stampa.
La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250.

Stampa Scuola Tipografica S. Pio X

Via degli Etruschi, 7 - 00185 Roma



PER ABBONARSI

Sostieni **VITA GIUSEPPINA** e **LE MISSIONI GIUSEPPINE**

- con il tuo **ABBONAMENTO**:

ordinario € 20,00 - sostenitore € 50,00 - benefattore € 100,00

- con una **BORSA DI STUDIO**: € 155,00

- con **OFFERTE** per le **MISSIONI** e **S.MESSE**

Effettua un versamento su **c.c.p. 62635008** intestato a:
VITA GIUSEPPINA - Via Belvedere Montello, 77 - 00166 Roma
specificando la causale: abbonamento / missioni / borsa di studio...

Oppure un bonifico bancario intestato a "Casa Generalizia Pia
Società Torinese di san Giuseppe" specificando la causale.

IBAN: IT 37 0 (lettera) 076 0103 2000 0006 2635 008



di **GIUSEPPE NOVERO**

UN NUOVO NATALE

Ci avviciniamo al giorno atteso per un anno intero.

Il Natale continua infatti a rimanere il punto di arrivo, la conclusione di un lungo ciclo di giorni che avvertiamo come un susseguirsi sempre più incalzante.

Eppure quest'anno, sotto la pressione dei problemi, delle preoccupazioni, degli affanni di molte persone e di intere famiglie, si fa largo il bisogno di una serenità che non arriva da sola, automaticamente, con il giorno della festa. Una serenità che pare tutta da conquistare scavando tra le cattive notizie, tra le tante incognite che circondano le ore che viviamo.

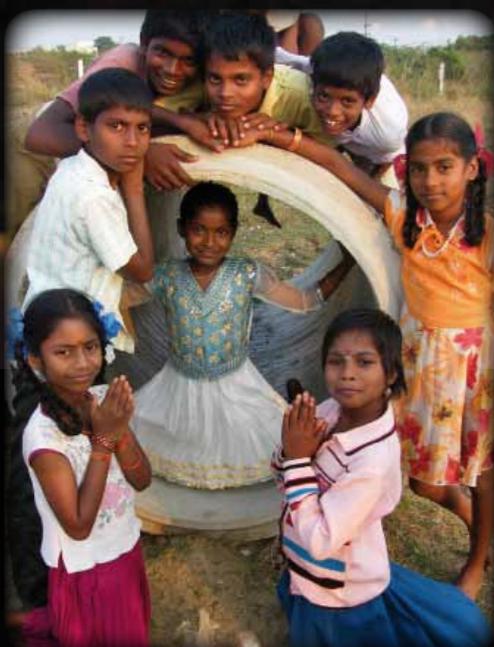
A sentire molti, gli aspetti negativi parrebbero ormai aver offuscato quanto di buono e di bello ancora avviene. Uno scenario che tende al grigio, se non al nero, dove le difficoltà, le tensioni, hanno il sopravvento su tutto. Eppure non è così: ci sono ancora tante persone che affrontano il presente – e il futuro – con slancio e generosità. E soprattutto non è stato così, anche in un recente passato. Perché intere generazioni hanno vissuto con poco o niente e sono state felici? Perché famiglie numerose e povere di mezzi e risorse hanno guardato al futuro con speranza ed ora, invece, intere famiglie guardano con ansia spasmodica agli indici di borsa che perdono valore o ai buoni del Tesoro che non garantiscono più gli interessi del passato? Ecco che allora pare che l'orizzonte si riduca al bisogno, perdendo di vista ciò che rende veramente felici, perché – lo dicono ormai anche gli esperti – non è il possesso o l'acquisto ripetuto di beni e consumi ad appagarci, ma sono gli affetti, le grandi tensioni ideali, le passioni civili, l'orizzonte di una missione.

E allora il timore dei giorni che viviamo, con le preoccupazioni del domani, possono sciogliersi in un nuovo equilibrio se guardiamo al Natale con occhi di speranza e di fiducia. "Non c'è speranza senza paura, né paura senza speranza", affermava Giovanni Paolo II. Lui aveva vissuto gli anni duri della guerra e del regime oppressivo. Noi che viviamo i mesi della crisi economica e, più in generale, di una grave crisi morale, proprio nella speranza annunciata dal Natale possiamo trovare le ragioni di una nuova serenità. ■

INDIA

una festa, tante luci, qualche sogno

Una delle feste più importanti, qui in India, è quella del Deepavali, popolarmente conosciuta come la "festa delle luci". Inizia nella notte di luna nuova tra metà ottobre e metà novembre. La festa si prolunga poi per cinque giorni. Quest'anno è stata festeggiata dal 26 ottobre 2011.



La festa è conosciuta anche col nome "Diwali" che è una contrazione di "Deepavali" che significa "fila di lampade". Il "Diwali" comporta l'uso di piccoli fuochi d'artificio e l'accensione di una serie di piccole lampade di terracotta piene di olio a significare il trionfo del bene sul male. Queste lampade sono tenute accese durante la notte, mentre la casa viene accuratamente pulita. Il "Diwali" diventa un'occasione per rinnovare e condividere sentimenti e relazioni con familiari, amici e vicini. La notte si vivacizza con luci, scoppi, condivisione di dolci e sfoggio di vestiti nuovi.

Considerando l'importanza della festa, che ha origine dalla tradizione Indù, e per rafforzare i rapporti di amicizia con i ragazzi e genitori del nostro "Murialdo Evening Study Centre", anche noi abbiamo ricordato questa festa con allegria e vivacità.

Dal primo pomeriggio, nell'attesa dell'oscurità, abbiamo organizzato giochi e attività con i 60 bambini del nostro centro. Verso sera abbiamo preparato le lampade di argilla riempiute con olio e, una volta accese, abbiamo illuminato tutta la nostra casa.

La visione della "Murialdo Illam", illuminata da tante piccole lampade, ha acceso in noi un sogno: che per ognuno di questi ragazzi e per tanti altri ancora si accenda una luce e una speranza concreta gra-

zie all'istituzione del "Community College" al quale stiamo lavorando da quasi due anni e che finalmente sembra essere ai blocchi di partenza con l'approvazione dei corsi da parte dell'autorità scolastica.

I nostri corsi di carattere professionale, della durata di un anno, saranno indirizzati sia ai "drop out", a quei ragazzi cioè che già hanno abbandonato gli studi, sia agli studenti più poveri che sono nell'impossibilità di pagarsi la scuola perchè molto costosa.

Abbiamo costruito a tale scopo un grande locale per i laboratori di saldatura e cucito. Abbiamo messo a disposizione un'aula per la teoria e stiamo preparando un'aula di informatica ben equipaggiata! Ora abbiamo bisogno di tavoli, sedie, computer, programmi... e anche di fondi per gli insegnanti dei corsi.

Prevediamo di chiedere un piccolo contributo agli stessi studenti che sicuramente non sarà sufficiente a coprire tutti i costi. Per questo motivo contiamo sull'aiuto di benefattori.

Chiediamo anche il tuo aiuto perchè la "festa delle luci" possa continuare nella vita di tanti ragazzi e giovani di questa terra proprio a partire da questo Natale 2011, per noi cristiani, la Festa della Luce per eccellenza. ■

p. Renzo Vanini



Un anno dopo...

**Conversazione
con Mons. Celmo Lazzari,
un anno dopo la sua ordinazione
come Vescovo
del Vicariato Apostolico del Napo**

Incontriamo mons. Celmo Lazzari a Tena in Ecuador, nel suo ufficio, nella tarda mattinata di una domenica speciale, dopo che ha celebrato due messe nella vicina cattedrale. È un giorno "speciale", questo 9 ottobre, perché proprio un anno fa veniva ordinato vescovo nella sua città natale, Garibaldi, in Brasile. Naturalmente il discorso va subito al ricordo di quel giorno...

Mons. Celmo, quali sono i ricordi più vivi che restano nel tuo cuore del 9 ottobre di un anno fa?

Sono stati momenti che per me è impossibile dimenticare. Anzitutto è stato molto significativo e sorprendente come le persone mi hanno accompagnato in quel giorno. Dopo l'annuncio della mia nomina, avvenuto l'11 giugno, l'entusiasmo dei Giuseppini del Brasile, delle Murialdine, dei miei concittadini, mi hanno fatto cambiare il programma, che inizialmente era quello di essere ordinato Vescovo nella cattedrale del Tena.

In Garibaldi, lo scorso 9 ottobre, la partecipazione è stata straordinaria, di grande intensità emotiva e di fede da parte di tutti.

Del resto... non ho ancora capito il mistero che ha avvolto la mia vita; cerco di immergermi sempre di più ogni giorno. Forse le persone che mi stavano intorno, con il loro entusiasmo e la loro fede semplice, hanno capito più e meglio di me cosa mi stava succedendo! Quello che io cerco di capire ogni giorno di più è che si tratta di una "elezione" di Dio, senza guardare i miei meriti o le mie capacità. Io mi domandavo... ma possibile che non ci sia un altro? Mi preoccupava il fatto che non conoscevo quasi per nulla la realtà dove ero chiamato a lavorare: venivo scelto come pastore di una chiesa dove non avevo mai vissuto. La "chiave di lettura" che mi ha reso sereno è stata "l'invio": lascia la tua terra e va'... "l'hanno fatto in tanti – ho pensato – posso farlo anch'io".



Nella foto sopra: l'incontro tra mons. Celmo e il padre generale nell'ufficio del vicariato del Napo in Ecuador, 9 ottobre 2011.

Nelle due foto a fianco. In alto: mons. Celmo nel giorno dell'ordinazione episcopale, 9 ottobre 2010. In basso: il padre generale con mons Celmo e mons. Paolo Mietto, vescovo emerito del Vicariato Apostolico del Napo.

Sei arrivato definitivamente nella "tua" chiesa il 19 ottobre: quali le tue prime impressioni?

Due ore dopo essere sbarcato a Quito, ero riunito in assemblea con i Vescovi dell'Ecuador... subito mi hanno fatto sentire un fratello in mezzo a loro e questo mi ha dato molto conforto. La cosa si è confermata il 13 novembre successivo, quando, all'Eucaristia di inizio del mio servizio come Vescovo del Vicariato, a Tena, erano presenti più di 20 Vescovi venuti da ogni parte dell'Ecuador.

Poi è cominciato... il lavoro. Quali i primi problemi?

La prima fatica per me è stata mettermi in ufficio e ricevere una fila di persone che non finiva mai, tutte dal Vescovo a chiedere qualcosa... La cosa mi ha messo un po' di angoscia nei primi tempi. È durata un mesetto: ho dovuto confrontarmi con l'immagine del Vescovo benefattore di tutti, che risolve tutti i problemi! D'altra parte, invece, quando visitavo le comunità e parrocchie, mi sentivo accolto come il Pastore, colui che porta speranza, che incoraggia e dà fiducia... questo mi ha molto incoraggiato!

Quali sono le principali risorse della chiesa del Napo?

La principale risorsa è la dedizione generosa e lo zelo missionario dei sacerdoti, religiosi e diocesani, delle suore e dei catechisti. Ma questo, lo dico paradossalmente, è a sua volta la "debolezza" di questa chiesa, perché in essa i laici e l'intera comunità sono chiamati a crescere e a partecipare di più e più responsabilmente, senza restare pendenti o troppo dipendenti dai sacerdoti o dai religiosi. Abbiamo bisogno di crescere come chiesa nella responsabilità attiva di ogni battezzato rispetto alla vita della comunità.

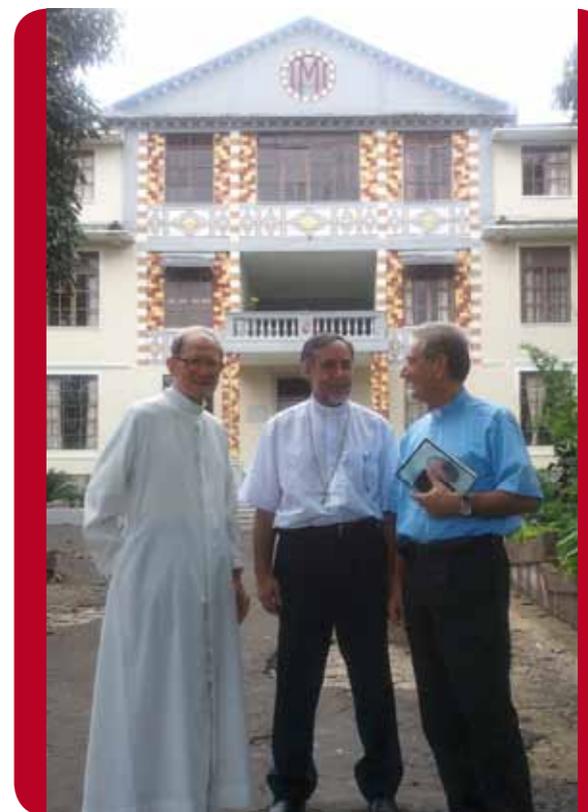
Sei il 6° vescovo giuseppino qui nel Napo... I tuoi predecessori hanno fondato e dato un'impronta a questa Chiesa; quale sarà il marchio giuseppino del tuo servizio episcopale?

Penso che il tempo sia maturo per passare da una Missione Giuseppina ad un Vicariato Missionario che valorizzi sempre più il clero locale, per preparare la coscienza e l'organizzazione diocesana di questa chiesa. I Giuseppini, del resto, non hanno più la forza per continuare a fare quello che hanno fatto con grandi meriti sino ad ora. Il cammino che ci sta davanti è quello di preparare una chiesa autonoma, magari povera, con le sue difficoltà, ma impegnata a valorizzare tutte le sue risorse; infine, a farsi essa stessa missionaria.

Un messaggio per i lettori di Vita Giuseppina...

Il messaggio è anzitutto un grazie per i nostri benefattori, molti dei quali sono lettori di Vita Giuseppina. Io ho un sogno: che questa Chiesa, che oggi riceve il bene di tanti, sia un giorno in grado di dare essa stessa il suo contributo all'evangelizzazione nel mondo intero. ■

A cura della redazione



P. Egidio Bianchi



di P. ORIDES BALLARDIN

Nel cuore delle Dolomiti bellunesi p. Egidio Bianchi nasceva, il 31 agosto 1902, a Cibiana di Cadore da Fedele e Caterina Da Col. Lo splendore di quelle montagne testimoniaron la felice e spensierata infanzia di Egidio. La sua pietà, intelligenza, impegno e bontà non passarono inosservate ad un chierico giuseppino, Marco Benetazzo, che nel 1915 si trovava in zona per servizio militare (siamo nel periodo della prima guerra mondiale). Ed un giorno gli chiese: "Vuoi essere sacerdote, vuoi farti giuseppino per educare i giovani?" La risposta di Egidio fu pronta: "E perché no? A chi mi devo rivolgere?".

Così cominciava il suo cammino come Giuseppino del Murialdo. All'età di 14 anni lasciò, con sacrificio certamente non piccolo, le sue splendide montagne e, percorrendo centinaia di chilometri, raggiunse Volvera (TO), sede del seminario giuseppino. Qui completò il ginnasio; e nel 1919, ormai diciassettenne, fece domanda di entrare in noviziato. All'esaminatore della sua vocazione, p. Marcello Pagliero, che gli chiedeva per quale motivo volesse farsi religioso, rispose: "Mi sento mosso dalla chiamata divina, per farmi santo". Don Reffo, da parte sua, scrivendo a p. Marco Benetazzo, ormai sacerdote, lo aveva descritto come "un caro angioletto che è l'edificazione dei suoi compagni".

Terminato il noviziato con la prima professione, passò ad Oderzo per lo studio della filosofia e poi della teologia. In questo periodo fu anche assistente ed insegnante dei ragazzi del Collegio Brandolini. Fu ordinato sacerdote il 16 aprile 1927 a Vittorio Veneto dal vescovo diocesano mons. E. Beceгато.

A questo punto p. Egidio inizia il lungo e prezioso cammino di formatore dei giuseppini. Inizia proprio qui, a Oderzo, con i giovani confratelli giuseppini studenti di filosofia (1926-31). Continua a Ponte di Piave (1931-36) nel nuovo Scolasticato.

La buona prova e l'esperienza acquisita da p. Egidio convinsero i superiori ad affidargli la formazione dei confratelli studenti di teologia. Si trasferì pertanto a Viterbo, località La Quercia (1936-43); seguì il gruppo a Roma (1943-45) e, di seguito, a Viterbo, Istituto s. Pietro (1945-46). Nel 1946 ebbe l'incarico di padre maestro dei novizi, a Vigone (TO), ma, al termine dell'anno, nel 1947, dovette tornare dai teologi che lo reclamarono a gran voce e con loro, a Viterbo, rimase fino al 1956. Da quest'anno, e fino al 1969, lo troviamo a Vigone come maestro dei novizi. Infine dal 1969 al

1999, il suo campo di lavoro fu Ponte di Piave, prima come confessore degli aspiranti e chierici e poi, seguendo le trasformazioni dell'opera, impegnato in un multiforme apostolato, anche come confessore di diversi sacerdoti, finché le forze glielo permisero.

Sono veramente molti i giuseppini che a p. Egidio devono tanto, per i contenuti e l'impronta della formazione ricevuta.

Nonostante la sua salute sempre delicata, si dedicò con tutto se stesso e lavorò senza sosta e con grande entusiasmo nella formazione di generazioni di giuseppini. Trasmetteva loro amore alla Congregazione e fedeltà alla vocazione, proponendo loro come esempio i confratelli impegnati nell'apostolato con la gioventù povera e bisognosa di quel tempo. Spronava alla imitazione della S. Famiglia di Gesù Maria e Giuseppe, del Murialdo e dei Santi Patroni della Congregazione.

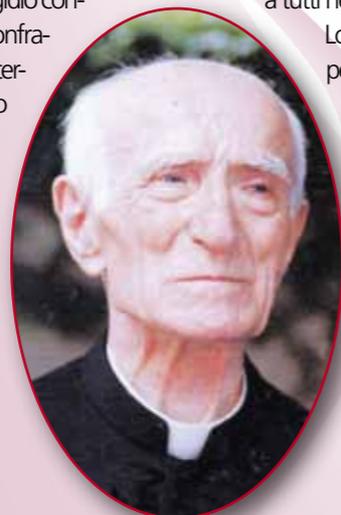
Il suo insegnamento a tutti quelli che il Signore gli affidava era semplice e concreto, focalizzato sull'amore fraterno, sull'amore a Dio, sulla preghiera e sul servizio umile e nascosto.

P. Egidio, dallo sguardo limpido e sorriso accattivante, ci ha dato esempio di un servizio sempre disponibile, essendo lui uomo di virtù, di semplicità, di attenzioni squisite e di amicizia verso tutti, senza distinzioni. Era sempre pronto ad ogni attività quando veniva richiesto. Era un sacerdote di preghiera e di gran fede.

Come formatore, specialmente nei contatti personali, cercava di capire la storia e la situazione di ognuno. Come padre spirituale, maestro di vita spirituale, confortato dalla stima e dalla fiducia di tutti, sapeva trovare la parola giusta nel guidare, nel confortare e nell'incoraggiare. Mai parlava male di nessuno. Il suo dono era quello di leggere nei cuori e nell'animo. Esercitava la sua incomparabile capacità di ascolto, la sua fede nell'azione della grazia divina; rassereneva, chiariva, orientava e dava fiducia a tutti nel cammino della virtù e della santità.

Lo ricordiamo infine come un uomo che passava, perfino illuminato in volto, lunghe ore davanti a Gesù Eucaristico. E qui trovava il segreto della sua abilità e del successo spirituale come formatore di anime.

Morì santamente il 3 gennaio 1999. Continua ora dal cielo a pregare per la sua cara Congregazione, specialmente per ottenere da Dio che altri giovani abbiano il dono della vocazione alla vita religiosa giuseppina, seguendo s. Leonardo Murialdo come Amico, Fratello e Padre. ■



Vita Giuseppina 9•2011



Cara Vita Giuseppina...

Siamo sempre lieti di pubblicare lettere ed e-mail che riceviamo per poter avere un dialogo con i nostri lettori.

Ringraziamo quindi tutti coloro che ci scrivono e che ci permettono anche di dare delle spiegazioni, come nel caso di questa e-mail che abbiamo ricevuto da un nostro lettore e alla quale siamo lieti di rispondere.

Spettabile «Vita Giuseppina», ricevo con piacere il vostro periodico e vi ringrazio. Una trentina d'anni fa conobbi a Ponte di Piave p. Egidio Bianchi, una figura che mi piacque immensamente ed ho sentito che sapeva affascinare molte persone... Scrivo per condividere una mia opinione. Un po' tutti strombazzano che il 2011 è l'anno del 150° anniversario dell'unità d'Italia e, a p. 26 del numero di Maggio di Vita Giuseppina, ho letto un articolo che avvalga quest'affermazione... In realtà 150 anni fa venne semplicemente proclamato il regno d'Italia. Meglio ancora: il regno di Sardegna assunse il nuovo nome di regno d'Italia... Se era già unita perché fare un referendum di unione, nel 1866, per il Veneto e il Friuli? E perché fare nel 1915-18 una guerra per il Trentino e l'Alto Adige? Buona continuazione di attività e un fraterno abbraccio.

**DON FLORIANO,
Zoldo Alto (BZ)**

Vita Giuseppina 9•2011

Caro don Floriano, è vero che si potrebbe discutere su quando cade l'anniversario dell'unità d'Italia e che cosa significhi "Italia unita".

Celebrare il 1861 non vuol dire dimenticare le regioni che furono "unificate" dopo, ad esempio quelle che lei nomina, quasi che contassero di meno.

Quella è una data simbolo e noi sappiamo che in tantissime coscienze era ben vivo il pensiero che lo sforzo verso l'unità non era ancora compiuto.

Inoltre, al di là delle formule, conta il fatto che noi ci sentiamo un popolo, una nazione e che molti fattori ci accomunano, nonostante tante diversità locali. Stiamo dunque celebrando i fondamenti che ci uniscono, non ultimo la fede religiosa, con tutto il patrimonio che essa ha recato al nostro paese.

Certo, il processo di unificazione si è svolto in parte anche come annessione e le sue tappe, pure quelle successive al 1861, non sono state esenti da forzature e da macchie. Ma è la storia umana, fatta di luci e di ombre: bisogna pur ammettere che l'unificazione politica poté realizzarsi su qualcosa di condiviso, l'italianità appunto, che le popolazioni "unificate" sentivano, almeno in buona parte dell'opinione pubblica, e soprattutto al Nord (senza dimenticare le zone che sembravano non

manifestare il bisogno di essere "liberate" dall'Austria, o che comunque potevano diventare italiane anche senza le centinaia di migliaia di morti della Grande Guerra, perché, come si sa, l'Austria era disposta a concessioni, purché l'Italia rimanesse neutrale nel 1915).

**P. GIOVENALE DOTTA,
Viterbo**

**La redazione di
Vita Giuseppina
augura
buon Natale e
un felice
anno nuovo
a tutti i lettori.**



Scrivici a:
REDAZIONE VITA GIUSEPPINA
Via Belvedere Montello, 77
00166 Roma
vita.g@murialdo.org



Un paese che si chiama Murialdo

di P. GIOVENALE DOTTA



Torre di guardia e porta di ingresso nel muro di cinta del castello di Murialdo (Savona).



La cosiddetta "guglia": resti di un muro con intercapedine (Castello di Murialdo, Savona).

San Leonardo è nato a Torino, ma il suo cognome deriva da un piccolo paese che si trova in provincia di Savona, anche se quasi al confine con il Piemonte: Murialdo, un comune situato nella valle del fiume Bormida di Millesimo e costituito da un insieme di piccole frazioni o borgate. Per andarci occorre abbandonare l'autostrada Torino-Savona, uscendo al casello di Millesimo, e percorrere per circa undici chilometri la strada provinciale. Superata la borgata Ponte, si può salire ai ruderi del castello, immersi nella boscaglia e non visibili dalla strada.

Sembra che l'appellativo risalga al longobardo Merowald, nome di persona, testimoniato, nella forma italianizzata di Miroaldo, da qualche documento del XII secolo. Forse in origine si parlava di un castrum, di un castello, appartenuto ad un certo Miroaldo e ai suoi discendenti. Un'altra ipotesi è che il nome derivi invece dall'unione del termine latino mirus (meraviglioso) con quello germanico wald (bosco, selva). L'etimologia popolare ha poi preferito vedere in questo nome il significato di un alto muro (murus altus), alludendo forse al castello e alle sue fortificazioni.

Il castello fu costruito prima del Mille: appartenne a lungo ai marchesi di Ceva e poi ai Del Carretto di Finale Ligure. Fu definitivamente distrutto attorno alla metà del secolo XVI.

Un ramo dei marchesi di Ceva prese il nome proprio da quel castello. Col tempo, la casata Murialdo, ormai senza feudo e anche senza più titoli nobiliari, si trasferì nella pianura piemontese, ove a Carmagnola (TO), a Murello (CN) e anche in altri paesi vicini troviamo alcuni degli antenati di Leonardo Murialdo.

Alla famiglia rimasero però i ricordi dell'antica nobiltà, conservati ad esempio nello stemma che si può ancora oggi vedere nella Mostra-Museo Murialdo del Collegio Artigianelli, nel quale ricorre la scritta «haud mori», cioè «non morire», espressione che deriva dal gioco di parole con il proprio cognome pronunciato alla francese (Morihaud). ■



Disegno moderno dello stemma di uno dei rami della famiglia Murialdo.

Natale: carità e amore di Dio per noi

Questi pensieri, tratti da una predica tenuta dal Murialdo nel Natale del 1851, rivelano lo spirito e il cuore del Murialdo che tutto vede alla luce dell'amore di Dio per l'uomo. Questa certezza deve spingere l'uomo a contraccambiare l'amore di Dio con una vita di amore.

"Quale gioia è per noi trovarci radunati a celebrare il grande mistero del Natale, della nascita di nostro Signore Gesù Cristo.

Che gioia adorare e amare Gesù! Quanti sentimenti di ammirazione, di giubilo e di amore verso Dio sorgono in noi nel rinnovare la memoria di quel grande mistero che, 1851 anni fa, in questa stessa notte, si compiva in una capanna presso la città di Betlemme ove il Figlio di Dio, Gesù Cristo nostro Signore, nasceva da Maria Vergine Santissima. Fortunata quella notte che vide Dio fatto uomo! Dio fatto uomo? Sì, il Dio della maestà e della gloria, il Dio che lassù nei cieli è circondato e adorato dagli Angeli, dagli Arcangeli, dai Serafini e dai Cherubini, il Dio onnipotente che ha creato dal nulla il cielo, la terra, il sole, le stelle e tutto quanto esiste; il Dio, unico padrone e signore dell'universo, del Paradiso, di tutto il mondo, del cielo e della terra, eccolo in una stalla, depresso in una mangiatoia su poca paglia, in mezzo a due vili animali.

Quel Dio che in Paradiso è felicissimo in se stesso e pienamente beato, eccolo ridotto a soffrire e a piangere; eccolo ridotto allo stato di un bambino misero,

debole, povero che non può fare nulla da se stesso e ha bisogno della madre; eccolo posato su poca paglia a soffrire intirizzito dal freddo, a patire, a piangere. Oh, mistero! Oh, meraviglia! Un Dio che piange!

Perché si è ridotto in questo stato di sofferenza e di abiezione? Perché si è fatto uomo? Per i nostri peccati. Noi tutti eravamo condannati all'inferno e non avevamo speranza di salvezza... Ma Dio buono, misericordioso, dolcissimo non poteva accettare che noi fossimo infelici per sempre... e per questo si fece uomo... per morire poi sulla croce per noi.

Ecco la ragione della sua nascita: per la nostra salvezza... Carità e amore di Dio per noi! Oh, quanto sei buono, o Signore!... Dio ha amato noi più che non abbia amato se stesso, e perciò per il nostro bene ha voluto tanto soffrire nella sua nascita affinché vedendolo povero, sopportassimo con pazienza la povertà; vedendolo soffrire sopportassimo con rassegnazione qualunque sorta di tribolazioni che Dio ci manda; vedendolo tanto patire ci intenerissimo e lo amassimo. E chi di noi potrebbe vedere Dio fatto bambino, Dio sofferente, Dio piangente e non essergli grato e riconoscente? Potremmo pensare che patisce tanto per noi... e negargli il nostro affetto? Oh, no, che noi non poniamo resistenza al suo amore per noi così da amarlo e amarlo molto". ■

S. L. Murialdo (Scritti, VIII, pp. 298-300).
A cura di p. Giuseppe Fossati

Accogliere per educare ATTRAVERSO LO SPORT

In questo lungo viaggio riflessivo attraverso i vari piani di impegno ed interesse giovanile non poteva mancare quello dello sport: un aspetto della vita giovanile tanto diffuso quanto determinante per la formazione umana e non solo.

Impegnarsi in uno sport significa impiegare parte del proprio tempo libero in un'attività piace-

vole, significa prendere confidenza con il proprio corpo, con le proprie potenzialità e con i propri limiti, significa misurarsi con le proprie capacità, significa aderire ad una serie di valori fondamentali dal punto di vista formativo: confronto con se stesso, con gli altri, con gli avversari, con gli arbitri, con il proprio allenatore e compagni di squadra.

Lo sport in quanto tale fa dunque parte dell'educare: non è semplicemente trasmettere delle regole, delle tattiche o degli schemi, ma è soprattutto fornire ai ragazzi delle opportunità e degli strumenti idonei per trovare la propria "Essenza" di persona, di atleta e di cristiano.

Ciò si realizza valorizzando il giovane per quello che è, non



"L'attività sportiva apre un canale, una strada che può aiutare a conoscersi, ad assumere seriamente un impegno, a superare le difficoltà..."



"Lo sport non può e non deve mancare in un oratorio che vuole proporsi come tale. Lo sport è educativo..."

per quello che gli "altri" (gli allenatori in questo caso) vorrebbero che diventasse.

L'attività sportiva apre un canale, una strada che può aiutare a conoscersi, ad assumere seriamente un impegno, a superare le difficoltà, a tirare fuori il meglio di se stesso, a socializzare, a capire il valore del gruppo e del "gioco" di squadra, nel campo come nella vita, dove fare rete, fare famiglia, fare comunità è fare chiesa.

Per questo motivo lo sport non può e non deve mancare in un oratorio che vuole proporsi come tale.

Lo sport è educativo, l'oratorio è luogo educativo; spetta all'oratorio far sì che i valori dello sport

non decadano nell'esagerazione dell'agonismo, ma che siano uno strumento educativo per i ragazzi e le ragazze.

L'obiettivo non è quello di avere dei "campioni" a tutti i costi, perdendo di vista i valori umani dei propri atleti; ma piuttosto quello di aiutarli – attraverso lo sport – nel loro cammino di crescita globale (relazionale, personale, spirituale) che tocca tutte le dimensioni di una persona.

L'esperienza fatta con molti ragazzi ci continua ad insegnare, giorno dopo giorno, che proprio grazie allo sport, quello "sano", essi riescono a vincere le proprie paure e raggiungere traguardi che prima potevano risultare impossibili.

Lo sport sa parlare alle persone con un linguaggio semplice, aiutandole a realizzare le proprie mete e aspirazioni e a prendere coscienza dei propri limiti e capacità.

Il vero sportivo sa che la vittoria e la sconfitta fanno parte della vita; quindi bisogna saper vincere senza ambizione e senza umiliazione per l'avversario.

In verità, la vittoria ogni atleta la ottiene tutte le volte che dà il meglio di se stesso. Ciascuno di noi "vince" ogni volta che fa fino in fondo e nel modo migliore possibile ciò per cui si sente chiamato e che dà senso al proprio percorso di vita. ■

Paolo Corona e
Alessandro Mazza

Costruire la comunità murialdina

di P. FERRUCCIO CAVAGGIONI



I partecipanti alle giornate di spiritualità della Famiglia del Murialdo, Foligno 2011.

I buon Trapattoni, in uno dei suoi esilaranti sfoghi postpartita, se ne uscì con l'espressione "non dire gatto se non l'hai nel sacco".

Già, non basta dirle le cose perché accadano. Nella fattispecie non basta parlare, ragionare, dissertare di comunità murialdina perché questa esista.

Bisogna costruirla mattone dopo mattone, con pazienza e costanza, avendo ben chiaro ciò che si vuole e perché lo si vuole.

Il perché è presto detto ed è espresso in modo molto chiaro nella Regola dei Giuseppini (Dir. 40): "La ricchezza del carisma del Murialdo si manifesta in pienezza quando si concretizza nei diversi modi di vivere la vita cristiana e fa maturare una comunione di vocazioni". È la comunione il valore da far emergere e testimoniare.

Più difficile risulta predeterminare "che cosa" si vuole e le risorse cui attingere per realizzarla, anche se a fondamento della costruzione deve esserci la volontà.

Volere la comunità murialdina, volerla con la dovuta energia e con un pizzico di idealità, fa intraprendere strade forse inesplorate, scoprire energie forse non adeguatamente mai valorizzate, aprirsi alla fiducia,

senza lasciarci demolire dai primi insuccessi, o dalla fatica del dono reciproco.

Ritengo che la costruzione della comunità murialdina sia una sfida entusiasmante, anche se faticosa e magari con qualche insidia. Lo so: sono un po' idealista, perdonate.

Una sfida, però, cui bisogna metter mano e non liquidare ritenendola un sogno irrealizzabile o, peggio, qualcosa di deleterio ai fini di un apostolato veramente efficiente; un eccesso di promiscuità da guardare quanto meno con sospetto.

Lasciatemi concludere con una espressione che mi porto dentro da quando l'ho letta. "Ogni ostacolo, ogni muro di mattoni, è lì per un motivo preciso. Non è lì per escluderci da qualcosa, ma per offrirci la possibilità di dimostrare in che misura ci teniamo. I muri di mattoni sono lì per fermare le persone che non hanno abbastanza voglia di superarlo. Sono lì per fermare gli altri" (Randy Pausch, L'ultima lezione).

E chi scriveva queste cose era un uomo cui era stato diagnosticato dai tre ai sei mesi di vita.

A noi quanto tempo è dato?

Val la pena forse provare. ■

LA VOSTRA RISPOSTA

Ringraziamo quanti si sono ricordati della nostra rivista rinnovando l'abbonamento.

Abbonamenti e offerte ricevute dal 30.09.2010 al 30.09.2011

ABBAZIA DI NOVACELLA - ACCORNERO PIER GIUSEPPE - ADIUTORI LUIGI - AERE - GIANCARLO E ANDREA - AGNELLA CARLO - AGNOLETTI RAG. MOSE' - AGNUSDEI AVV. MICHELE - AIMO ALDO - AIMONE LORENZO - ALBANI ROCCHETTI LAURA - ALBARELLA PATRIZIA - ALBERTI BRUNO - ALBERTI GIUSEPPE - ALBIERO ANDREA - ALBONICO ING. PAOLO - ALCARO ANTONIO - ALDEGANI ANNA E FABRIZIO - ALDEGANI FRANCO E ANGELA - ALDEGANI GUGLIELMO - ALDEGANI RENATA E BRUGNETTI MAURIZIO - ALEARDI GIANNI E AGNESE - ALEMANNI ISNARDO - ALESSIATO GIOVANNI - ALESSIO AGNESE - ALFIERI MARIO - ALLEGRO FLAVIA - ALTOMARE IDA - ALTURA FRANCESCO - ALY BELFADEL MANSUR - AMADORI CHIARA - AMATORI BEPPINO - AMBROSINI GIUSEPPE - AMBROSIO PROF. PASQUALE - ANDIELLO INS. ANTONIETTA - ANDREATTA FABIO - ANDREINI RENATO - ANDREOLI GIAN GAETANO - ANDRETTA RENZO - ANDRIGHETTO FERNANDO - ANDRIGHETTO MARIO - ANDRIOLI GIANPAOLO - ANGIOLETTI STEFANO - ANTONI MILENA - ANTI CARLO - ANTOGNINI - ANTONELLI-PAOLETTI - ANTONIAZZI MARIA - ANTONINI GIUSEPPE - ANTONIUCCI DE LUCA FILOMENA - ANZANI WALTER E SILVIA - APOLLONI PROF. MARIO - ARDUIN ARMANDO - ARDUINO PIERCARLO-ROSSANA-FRANCESCO - ARIOLFO RAG. LUIGI - ARISTOLO FIORENZO - ARRIGALE MARIA - ARRIGALE SPINA RACHELE - ARRIGHETTI CAV. PIETRO - ARRIGONI FRANCESCO E GIUSEPPE - ARRIGONI GIULIA - ASCIONE MARZIA - ASS. AMICI DI P. PINI MISSIONE SIERRA LEONE - ASS. EX-ALLIEVI SOMMARIVA C/O MARENGO MARIO - ASSOC. EX ALLIEVI GIUSEPPINI - AUTORE FRANCESCO - AVELLINO SALVATORE - BACCICHETTO FRANCO - BACCIGALUPPI FRANCO E GIULIANA - BACHLECNER ANTONIO - BADO ALFREDO - BAESSO UMBERTO E CRACCO D. - BAETTA RAG. EZIO - BAGNAIA GIUSEPPINA - BAILO DARIO - BAIOLLETTI - BAI AGOSTINO - BAI GIAMBATTISTA - BALASSO GIOVANNI - BALBO LUIGI - BALDAN BRUNO - BALDAN SANDRO - BALDASSARRE LEOPOLDO - BALDECCHI ANDREA - BALDO FRANCO E TERESA - BALDONI DINA - BALDOVIN ELIA - BALDUINI ORTENSIA IN CIAFFI - BALLERINI AGNESE - BALZONI MASSIMO - BANDINI NELLA - BARBATO GIOVANNI - BARBERIS STABILE - BARBERO MARIO - BARBIERI CRISTINA - BARBONI GABRIELLA - BARDIN MARIO - BARDINELLA LUCIA - BARELLA GISELLA - BARILARI GEOM. BRUNO - BARONE ROSINA - BARONI ENRICO - BARONI MARIUCCIA - BARROSSI ENRICO - BARRETTA MARIO - BARRIA SALVATORE - BARTOLI RENATO - BARZASI GIACOMO - BASSINI ANGELO - BASSO ELENA - BASTONI FLAVIO E VALENTINA - BAU' EMANUELE - BAULEO MARCO - BAZZANI ORAZIO - BELARDINO BRUNO - BELLAGAMBA SARA - BELLATO GIANNA - BELLERI ANNAMARIA GRUPPO AMA S. GIUSEPPE - BELLESE PAOLA - BELLINASSO SILVANO - BELLINI OTELLO - BELLINO ERMANNINO ED ELIDE - BELLON PROF. GIORGIO - BELLOTTO DANILA - BELMONDO GIANLUIGI - BELOTTI SERGIO - BELTRAMO CLAUDIO E FAM. - BENCARDINO

DR. POMPEO - BENEDETTO LUIGI - BENELLI - BENETTI EDDA - BENINI DOTT. AUGUSTO - BENOTTO ANGELO - BENTIVOGLIO ELISABETTA - BERARDENGO - BERARDENGO DOTT. CONTARDO - BERETTA BRUNO - BERGAMO ADRIANO E SPERANZA - BERGER MARIA LUISA - BERLOFFA M. GRAZIA - BERLOFFA CLAUDIA - BERNARDELLE MARIO - BERNARDI BERNARDINO - BERNARDI GIUSEPPE - BERNARDO GIUSEPPE FIORINI - BERNI DON GIOVANNI - BERNO DR. GIANFRANCO - BERTA ANGELA - BERTACCO GUERRINO - BERTERO GIACOMINA - BERTO GIUSEPPINA - BERTOCCO GIORGIO - BERTOLDO RENATO E VALENTINA - BERTOLI GIOVANNI E TERSILLA - BERTOLINI IVO E MARIA LUISA - BERTOLINI RODOLFO - BERTOLOTTI CARLO E RITANNA - BERTOLOTTI LENA E CATERINA - BERTOLOTTI MARIA PAOLA E ANTONINA - BERTONI DALIDA - BERTULETTI PAOLO - BERTUZZI DON AMADIO - BETETTO DANIELA - BETTINI GIANNA - BETTIO ANDREA - BEVINI LIVIO - BIAGI RAG. ILARIO - BIAGINI VINICIO - BIANCA GIUSEPPE, ISA E PAOLO - BIANCO GIUSEPPINA E LUISA - BIANCO PAOLO - BIASINI FABIO - BICCHI FRANCESCA - BIDOLI FRANCO - BIGLIA PAOLO E FRANCA - BIGLIA RAG. ANDREA - BIGUZZI FIAMMETTA - BIN ROBERTO - BIONDI GASTONE MARCO - BIONDO ANTONIO CARLO - BIONDO ROSALIA - BISSON GIULIANO - BISTAZZONI ALBERTO - BIZZARRI PROF. UMBERTO - BIZZARRINI ARNALDO - BOAGA FLORIANO - BOIAGO LUCA - BOIARDI LUIGI - BOITANI AVV. EDOARDO - BOLGAN LUIGI - BOLOGNESI RAG. PIERO - BOLOGNINI - BOLOGNINI LUIGI-FERRARINI ANNALIA E BOLDRINI TIN - BOLZONELLA LIBERO - BONACINA ROMANO - BONALDO GIOVANNI - BONALUMI MARIA - BONAVENTURA LOREDANA - BONETTI - BONETTI SANTO - BONFANTI PINA - BONNE TARCISIA - BONO GIANNI - BONO SEBASTIANO - BONOTTO MARIO - BONVICINI RAG. ENRICO - BORGIA MONS. CRISPINO - BORGO AMEDEO - BORLOTTI LUCIA - BORRELLI ING. MARIO - BORTA GIUSEPPINA - BORTOLASO MARIA E DINO - BORZACCONI NELI - BOSCAGLIA LUISA CRISTINA - BOSCARATO PIER RENATO E MICHELE - BOSCHETTI GARZIERA - BOTTONA ENRICO E ANNAROSA - BOZZATO ANGELO - BRACCHI PRIMO - BRAGA RUTILI FERNANDA - BRANCALEONI ANTONIA - BRAVI MARIO - BRAZZALE PIETRO - BRAZZAROLA CAV. BRUNO - BRIGNOLI BONALUMI TERESA ANNA - BRIGNOLO ROBERTO - BRIGO FRANCO - BRIZI DINA - BRIZI SILVESTRI MARIA GIUSEPPA - BROGGIATO ING. LIVIO - BROGGIATO ING. DR. ANGELO - BROGI ASSUNTA - BROILO GIOVANNI - BROILO MATTIA - BRONZO MARCO E ROSELLA - BRUGNETTI LEONELLO - BRUGNETTI PAOLO - BRUNAZZO FRANCESCO - BRUNI ON. FRANCO - BRUNI RAG. FRANCESCO - BRUNORI ANNA MARIA - BUCCHIERI VINCENZA - BUFFETTI LIDIA - BUNINO LUIGI E FABRIZIO - BURATO ANNA MARIA - BURATTO GIUSEPPINA - BURDESE CARMILENA - BURLANDI ANDREA - BUSATTA MARISA E CINZIA - BUSI GIACOMINA - BUSIN ENZO E MARIA ROSA - BUSOLO ROBERTO - BUSON ENRICO - BUSON MARIO - CABERLOTTO RAG. A. MARTA IN SAMASSA - CABIANCA LUIGI - CABRI DOMENICO - CAFFARENA DR. RINALDO - CAGNASSONE ROBERTA - CAILOTTO OLIVIO - CAIMI LUIGIA - CALABRESE

CONCETTA - CALABRESE ING. CARMELO - CALABRIA DR. ANTONIO - CALANNA MARINA - CALCAGNO PAOLO - CALDERARO ALESSANDRO - CALDONAZZO MARIA - CALGARO GIANFRANCO - CALGARO GIORGIO - CALISESI CARMEN - CALISTI ALBERTO - CALLEGARO ZAIRA - CALZONI ROSANGELA - CAMERRA ANTONIO - CAMERRA EZIO E GINA - CAMPAGNOLO GIUSEPPE - CAMPAGNOLO ROMEO - CAMPION PAOLO ANTONIO - CANDELLERO GIUSEPPE - CANDY EUGENIO - CANELLA MARGHERITA IN DI MONACO - CANER PROF. GIOVANNI - CADURO ANTONIO - CAPELLA MARIO - CAPITUMMINO FRANCESCO - CAPORALINI ROBERTO - CAPPARELLA MARIO - CAPPARELLAZZO MARIO - CAPPARELLO ENNIO - CAPPARELLI FERRO M. LUISA - CAPRA GIUSEPPE - CAPRIOTTI - CAPUTO SALVATORE - CAPUZZO BIGOLARO ANTONIETTA - CARACCI GIULIANO - CARAMPIN GUGLIELMO - CARBONE GUIDO - CARBONE PAOLO - CARELLI CESARINA - CARETTA FLAVIANO - CARLETTI ALESSANDRO - CARLETTI PIETRO - CARLETTI SEVERINO - CARLI AUSILIO - CARLI MARIANO - CARMINATI GIUSEPPE - CARMINATI SILVANO - CAROZZI EDGARDO - CARRARO ELISABETTA - CARREL ANTONIO - CARRETTA MARIO - CARROZZA SIMONA - CARUCCI NELLO - CARUSILLO MICHELA - CARUSO UMBERTO E MAURIZIO - CASA DEI BIMBI GIOVANNI XXIII - CASA MADRE SUORE DI S. GIUSEPPE - CASA NAZARET - CASADEI IOLANDA - CASAGRANDE LUCIO - CASAGRANDE SERGIO - CASALEGNO LUGARESI ANNA MARIA - CASALEGNO SCOTT ADRIANA - CASARIN MARCELLO - CASAROTTO LUCIANO - CASAZZA CLAUDIO - CASERTA ANTONIETTA MENTA - CASETTA FRANCESCA - CASIRAGHI GIUSEPPE - CASONATO RAG. ROLANDO - CASPANI ANTONIO - CASSANITI PIETRO E SILVANA - CASSANMAGNANO LUIGI - CASSANO DOMENICO - CASTA ANTONIO - CASTELLI ANDREA - CASTELLI ANNA - CASTELLI EROS - CASTELLI LIDIO - CASTELLI SILVANA E GIANLUIGI - CATALANO VINCENZO - CATANO ANNA - CATAPANO ONOFRIO - CATENA GIUSEPPA IN CURRO' - CATTANEO GIANLUIGI - CATELAN GINO - CATTERIN MARIO - CAUDERA MARIUCCIA - CAVALLIERE PATRIZIA - CAVALLARO GIUSY - CAVALLERIS INES MARIA - CAVALLIN PADOVAN IVANA - CAVALLI FRANCESCO - CAVALLI SALVATORE FRANCESCO - CAVANI LODOVICO - CAVEGGIONI CARLO - CAZZOLA GIOVANNI E PAOLO - CECCARELLI IRIDE - CECCHIN BRUNO - CECCON ANNARITA - CELA DR. GERARDO - CELINO PASQUALE - CELLERE GASTONE - CELOT GIANNI - CENINI BRUNO - CENTOMO MARIO - CERAMI ROSAMARIA - CERASA VITTORIO - CERASA WALTER - CERBONE CHIARA - CERON GIANCARLO - CERON RINO - CERONI PROF. FABRIZIA - CERRI VITTORIO - CERUTI SILVANO - CERVELLIN ROBERTO - CESARINI EZIO E FRANCESCO - CESCHEL CATERINA - CESCIONARDO - CESTONARO BOLIS CARMELA - CHERCHI GIANNI - CHIADO' CAPONET ADELMO - CHIAPASCO MARIO - CHIARELLA E D'AGRUMA - CHIAVON RAIMONDO - CHIESA SILVANA - CHILESE GIANLUCA - CHIMINELLO GIUSEPPE - CHIOCCARELLO LAURA - CHIOZZOTTO

GRAZIE!

**SOSTIENI
VITA GIUSEPPINA
C.C.P. 62635008**

MARILENA - CHIROLLI SALVATORE - CHISTE' ANTONIA E FRANCO - CHISTE' ING.REMO - CIAGLI MARISA - CIANCIOTTA ENZA - CIATTARELLI CATERINA - CICCARELLI CIRA - CILIBERTI ANGELO - CIMADORO NATALINA - CINQUARLA BRUNO - CIPRESSI MASSIMILIANO - CIPRIANI FRANCO - CIRILLO LETIZIA - CIUCHINI ITALO - CLEMENTI GIORGIO - COCCO GIORGIO - COCO MICHELE - COCOZZA LUCIANA - CODA IDA - COGA MARIO - COGATO ALFREDO - COLA VILELMA - COLABIANCHI SORELLE - COLAIACOMO ENRICO - COLLA ALESSANDRINA - COLLA ING.FRANCESCO - COLLA LINO E LAURA - COLLEONI UMBERTO - COLOMBINI MARTINO - COLOMBINO ARTURO E ANNA - COLOMBO ROBERTO - COMACCHIO ARMANDO - COMANDINI NAVARRO - COMINA BRUNO - CONFALONIERI FABIO - CONSONNI ADRIANO - CONTI GIUSEPPE - CONTI RITA - CONTRO - COOPERATIVA S. GAETANO - CORA' GAETANO - CORA' ON. DOTT. RENATO - CORAZZA ROMANO - CORBINI GIOVANNI - CORBOLANTE NICO - CORGNATI RICCARDO - CORLIANO' ANNA - CORN FIORENZO E ELENA - CORNA - CORNETTO ALESSANDRO - CORNOLTI PAOLO - CORTE PAUSE RAG. PAOLA TONETTO - CORTELLAZZI ALESSANDRO - CORTELLESA DR. FRANCESCO - CORTI DONATA - CORVINO SAVINO - COSMELLO TARRICO GIACOMINA - COSTA GINO ANTONIO - COSTA MARIO - COSTA MICHELE E LUCIA - COSTANTINI GEOM. CARLO ALFONSO - COTZIA GIULIANO - COZZA EGIZIANO - COZZA ERNESTO - CRACCO ARMANDO E ROBERTO - CRACCO GAETANO - CRAGLIA CASTAGNA GABRIELLA - CREGLIA FLAMINIA - CREMA ARMANDO - CRESTAN GIUSEPPE - CRISTOFOLI MARIO E MARIA - CROCETTI ANNA MARIA - CROSATO PAOLO - CUCCHETTO TARCISIO - CUFFIA ANTONIO - CUNIAL FLORA - CUNIBERTI ING. FRANCESCO - CURATOLO IN CAPUTO WANDA - CURATOLO LIDIA - CURATOLO PIA - CURCI DR. ING. RENATO - CURIA GEN.SUORE FRANCESCA NE DEL CUORE DI GESU' - CUSIMANO - CUTILLO - D. FRANCONI - DA GUALDO DON ELIO - DA PONTE PAOLO - DA RIVA GIUSEPPINA - D'ADDESA MARIO - DAL BEN CESARE - DAL BIANCO GIANPIETRO - DAL BOSCO NICOLA - DAL CORSO ALESSANDRO - DAL LAGO DR. OLINTO - DAL LAGO GIOACCHINO - DAL MASO GIANNINA PALLADIN - DAL MASO GRAZIANO - DAL POZZO GIOVANNI - DAL PRA MARIO - DAL SANTO GIOVANNI E ANTONIETTA - DAL SANTO MARIA ROSA - DAL SANTO TERESA - DAL ZILIO GINO - DALLA CHIARA SANTO - DALLA COSTA GILBERTO - DALLA POZZA AMABILE - DALLA VECCHIA ANTONIA - DALLAGRASSA EUGENIO - DALL'ARA PIERO - DALLARI DANIELA - DALL'ARMELLINA GIUSEPPE - DALLE CARBONARE BEPPINO - DALLE CARBONARE BRUNO - DALLE FRATTE LUIGI - DALLE FUSINE LODOVICO - DALLE NOGARE MARIANGELA - DALL'IGNA ELIO - D'AMARO EREDI - D'AMBROSI RITA - D'AMELIO RAFFAELE - DANIELE NICOLA - DANIELI - DANIELI GIANCARLO - DANIELI MARIA - DANIELI OTTAVIO - D'ANTONI ATTILIO - DARIOL BERTILLO - D'ASTE RICCARDO - DAVICCO MAURIZIO E CLAUDIO - DE AGOSTINI SILVIO - DE CARTIS LORENZO E GIULIANA - DE CHIARA GABRIELE - DE CRESCENZO ENRICO E CLARA - DE CUBELLIS ALBINA E LUCIA - DE DIN ANNAMARIA - DE FILIPPIS DAMIANO - DE FRANCESCHI CAV.ALBINO - DE FRANCESCHINI ROSANNA, VITTORIO E MARIUCCIA - DE GASPARI GIANPIETRO - DE GIUSEPPE DI LEO CLARA - DE LEONARDI ON.AVV.DONATO - DE MARCO PASQUALE - DE MARZI ANGELO - DE PALMA GINO - DE POLO ING. NICOLA - DE PRAT - DE ROSA ALDO E RITA - DE ROSA

GENNARO E MARIA - DE RUGGIERO ROSARIA - DE SUMMA G. BATTISTA - DE TONI RAG. ANTONIO - DE TROIA ALDO - DE VINCENZO CATALDO - DE ZEN FRANCESCO - DECAROLI MASSIMILIANO - DEFILIPPI GIOVANNI - DEFON MARIO - DEGLI ANGELI LUIGI E GIOVANNA - DEI ROSSI ELIO - DEIDDA LUCA - DEL CANUTO MARCELLO - DEL CITTO SALVATORE - DEL FAVERO FIORINO - DEL GALLO DI ROCCAGIOVINE MONS.LUIGI - DEL NOTARO GIUSEPPE - DELLA PIETRA FRANCO - DELL'ACCIO MARIA - DELLA BORTOLINO - DELL'OLIO ANNA MARIA - DEMO BOZZETTA MIRELLA - DEMOZZI ROBERTO E CLAUDIA - DENEGRI GIOVANNI - D'ERRICO ARMANDO - DESIDERI LUCA - DETTINO G. FRANCO - DI BARI AGOSTINO - DI BENEDETTO PINO - DI GIORGIO VINCENZO - DI GIOVINE SIMONA - DI LEO PROF.LIBERATORE - DI LISIO VERONICA - DI LORENZO PASQUALE - DI LUGGO GIUSEPPINA - DI MARCO REGINA - DI MARIA LUIGI - DI MISCIA LEONARDO - DI ROSSO VANDA - DOMEDA PAOLA - DOMINESE VINCENZO - DONADI LINO - DONADON FRANCESCO - DONNINI MARIO - DORO MARIA E MAGGETTO FRANCO - DOTTA GIOVANNI - DRUSIAN ALIDA - DUCI SERAFINO - DUGO MELA - DURANDO CESARE - DURASTANTE DR.GIOVANNI - ERRICHELLO GIUSEPPE - EX ALLIEVI PATRONATO LEONE XII VICENZA - FABIANO INS. LUIGI - FABRETTI MARIO - FABRIS GIOVANNI - FACCHIN NAZZARENO - FACCIO CATERINO - FACHERIS BATTISTA - FAGIOLI - FALEO PIETRO - FALGARI GUIDO - FALLO ROTELLA MARIA - FAM. MARINO - FAMIGLIA AULLECINA - FANTIN GIANCARLO - FANTOZZI CONCEZIO E ANNAMARIA - FANTOZZI QUIRINO - FANTOZZI SERAFINO E MAFALDA - FARABEGOLI GRAZIANA - FARCA RENATO - FARELLA ROSARIO - FARETRA ELIANA E GIAMPIERO - FASANO MARIO - FASOLO ADRIANO - FASSA S.p.a. - FATTORELLO - FAUSTINELLA AUGUSTO - FAVA ADELE - FAVERO PAOLO - FEBO PAZIENTI GABRIELLA - FEDE MARIA TERESA - FEDERLE WALTER - FELLINI WANDA ED EMILIA - FERIOLO - FERROGLIO GIACOMO - FERRARESI PROF. RAUL - FERRARI ANGELO - FERRARI PROF.GIOVANNI E PROF.SSA CINZIA - FERRARO CHIARA - FERRARO PROF. LUIGI - FERRERI TERESA - FERRERO DELLA MEA LUCE - FERRERO G. BATTISTA - FERRERO GIOVANNI - FERRERO GIUSEPPE - FERRERO MAURO - FERRI PIETRO - FERRO GIULIANA - FERROGLIO MAURO - FERRON ANNA E CLAUDIO - FERRONATO GIOVANNI BATTISTA - FESTA DR.CESARE - FEVOLA MARIA - FILIPPI PIER PAOLO - FILIPPINI FABIANO - FILIPPINI COSTANZO TERESA - FIORI AMELIA ED ANTONELLO - FIORIN GIANNI - FISSORE MARIA PASCHETTA - FIUMICELLI BRUNO - FOCO MICHELE - FOGAROLO PLACIDO - FOGLIATO GIORGIO - FOLADORE ARMANDO - FOLLA GIORGIO - FOLLIERI ANTONIO E MARZIA - FONTANA ELDA - FORCELLA CARLO - FORCHIGNONE ANTONIO - FORESI GABRIELLA - FORLENZA SALVATORE - FORMENTO CORRADO - FORMICONI LIVIO - FORNALE ON.DR. LINO - FORNELLI MARIO - FORTUNA AGNESE - FORZAN GIANNI - FOSCHINI NEREO - FOSSA' SILVANO - FOSSAT PAOLO - FOSSATI ANTONELLA - FOSSATI CARLO E GALIMBERTI ANNA - FOSSATI TERESINA - FOTI GIUSEPPE - FRACASSO LUCIANO - FRANCESCHETTI GIUSEPPE - FRANCESCHI MASSIMO - FRANCESCHINI ANGELO - FRANCIOSI

**RINNOVA
IL TUO ABBONAMENTO
ANCHE PER IL 2012**

MARCO E NELLO - FRANCO FEDERICO - FRANCO MARIA - FRARACCI GELTRUDE - FRASSON RAG. ANDREA E RAFFAELE - FRASSON ROSALIA E FAM. - FRASSONI ALBERTO - FRATELLI FISSORE - FRATINI VIRGINIA - FRATUS ALDO - FRE' ANNA - FRIGHETTO GIOVANNI - FRIGHETTO VANDA - FRIGO MAURIZIO - FRISOLI NICOLA - FRUGIS PATRIZIA SCIUTO - FRULLANI A. - FUMAGALLI LORETTA - FUNARI ANTONIETTA - FUNES GIUSEPPE - FURLAN EDOARDO - FUSARO - FUSARO ZERMINI - GAGNI EMILIO - GAIGA FEDERICO - GALAFFI ERMANNA - GALETTO MARCO - GALIMBERTI DIANA AIMAR - GALLA' SANTO - GALLARETO - GALLIESA RENATO - GALLETTI ADRIANO - GALLICI CLAUDIA - GALLIO RENATO - GALLO RENZO - GALLUSCIO VINCENZA - GAMBA GIORGIO - GAMBA SERENELLA - GAMBALETTA LINO - GANDELLI AMEDEO - GARAU PIETRO PAOLO - GARAVENTA ELIO - GARBIN - GARBOSSA GIUSEPPE - GARETTO NATALE E MARIA - GARIGLIO LORENZO - GAROLDINI PIETRO - GARUTI GIORGIO - GARUTI MARTA - GARZO DR. RICCARDO - GATTO ANDREA E BIANCAROSA - GATTO GIANNI - GELMINI FIORE - GEMO PIERGIORGIO - GENNARI GIANLUCA - GERARDI DON PAOLO - GEROMIN GUERRINA VED. DE MARTINI - GERONAZZO PAOLO - GHELLER MARISA - GHINASSI NORMA - GHIO TIO RENATO - GHISINI BASSI PAOLA - GIABARDO DALLA PASQUA CARMEN - GIACARDI DOTT. RENATO - GIACCHETTO ROSANNA - GIACOMARRA RUSSO ROSA - GIACOMAZZI ZAIRA IN GRIGIANTE - GIACOMELLO FRANCA - GIACOMETTO - GIAMBRA - GIANCHETTA FULVIA - GIANELLO FABIO - GIANESIN NERINA - GIANESINI ADRIANO - GIFUNI DR.GAETANO - GIGLIO GARUTI MARGHERITA - GIMONDO CAV. GIUSEPPE - GIORCELLI MAURIZIO - GIORDANINO GIACOMO - GIORCANO ROSA - GIORGINI ADELE - GIOVAGNOLI ANGELO - GIRARDELLO DR. DELFINO - GIRODO P.I.PIETRO E ELEONORA - GIROTTO LORENZO - GIURA CLARA - GOBBO DON SILVANO - GOLFETTO LINO - GOMIERO FRANCESCO - GONELLA LUIGI - GONELLA NICOLA - GOTTERO RICCARDO - GRANDE ANNINA - GRATTAOLA GUIGAS LINA - GRAZIANI CARMELA MARIA - GRAZIANI GIUSEPPE - GRAZIANO CAMILLO - GRAZIOSO LUIGI - GRECO LILIANA - GRECO MAURILIO E RORY - GRENDENE BETTINA - GRILLO MARIA - GRIVETTO GIOVANNA - GROPPA ELIO - GROPPA MARCO - GUALANDRIS RENATO - GUALINI LUCIANO - GUARAN ING. DANILIO - GUARDA GINO - GUERRA DR. MARIO - GUGLIELMI STEFANO - GUGLIUZZA SALVATORE - GUIDOLIN DARIO - GULISANO ANDREA - GUZZONATO GINA IN RUDELLA - IACONA CARMELO - IANNILLI SANDRO - IELUZZI - IMI STEFANO - IMOLESI MARIA LUISA - IMPARATO EUGENIO FRANCA - IMPIUMI P.I. SERGIO - INCRAPER TERESA - INNOCENTI LORIANO - INNOCENTI TIZIANO - IORI MARCELLO - IRTINO FRANCA - ISOLAN FRANCESCO - IST. SUORE MARCELLINE - IST. SUORE FIGLIE S.GIUSEPPE DEL CABURLOTTO - IVAN ANNA - JOLI TINA - KALB BALLAI - LA CAVA DR.VITTORIO - LA CAVA GEOM.FRANCO - LA MURA COSIMO - LA NEVE DONATO E VITA - LA SALA ONOFRIO - LAGANA' GIUSY - LAIN PIERGIORGIO - LANARO EUGENIO - LANGELLA MARIA - LANZA ANTONELLA - LANZETTI MARGHERITA - LANZONI TERESA - LARICCHIA RAFFAELLA - LASTELLA LUIGI - LATINO MARIANGELA - LAZZARETTO MARIA - LAZZARINI ADRIANA - LECCHI VANNA - LEGUMI ITALO - LEO PINO - LEONI UMBERTO - LEORATO PAOLO E PIA - LEPORATI GIANFRANCO - LIONETTI FELICE - LIVA D'ADAMO WANDA - LO BOSCO

**SOSTIENI
VITA GIUSEPPINA
IT37007601032000002635008**

MANUELA - LO MARTIRE LIVIO - LO MUZIO ENEA - LO NARDO GIROLAMA - LO RUSSO ANNA RITA - LOCATELLI BATTISTA - LOCATELLI FABRIZIO E CARLA - LOCATELLI GIOVANNI - LOCATELLI ISA - LOCATELLI MINA - LODINI SILVIO - LOMBARDINI GIORGIO E ALDA - LOMUNNO FRANCESCO - LONGHI M.LAURA - LONGHI MARIA PIERA - LONGO LUISA - LORENZON GIOVANNI - LORENZON LENA - LORETA VALERIA - LORUSSO GIOVANNA E MICHELE - LORUSSO PAOLO - LOSAPIO RAG. ANTONIO - LOTTO CARLO - LOVATO ANGELO - LOVATO GIANNA - LOVATO GIUSEPPE - LOVATO MAR. LLO GIOVANNI - LOVISON GIAMPAOLO - LOZZA BOLIS EMILIA - LUCCA GIANFRANCO - LUCCHINI MARIA - LUCCHINI PAOLO - LUCERA FRANCESCO - LUMINA PIERALDO - LUNARDI GIUSEPPE E FRANCA - LUPICA RUTA - LUSSARDI BRUNO - LUSTRI LUCIO - LUZZI CARMELA - MACCARI DR. ITALO - MACCULI PASQUALE - MACULAN BERNARDO - MACULAN MICHELINA - MADALOSSO BRUNA - MAGAGNINI SERGIO - MAGALOTTI TERESA - MAGGINI BAROLOMEO - MAGGINI GIULIA - MAGISTRO GIOVANNI - MAGNANI DOTT. MARIO - MAGNANI MONTANARI NAZARIA - MAGNANO GIANMICHELE - MAGNINO SUSANNA - MAGRIN PAOLO - MAGRINI - MAINERO DANIELE E BERGER MARELLA - MAINETTI ANNA - MALACCHINI CUNIAL - MALCANGI TINA - MALDINI RAG. PAOLO - MAMMOLITI EUGENIO - MAMPRI AMEDEO - MANETTI ANTONELLA - MANFREDINI GIUSTINIANO - MANFREDINI PAOLO - MANFRINATO RENZO E ALESSANDRA - MANFRINO GIOVANNI - MANICA TOVAZZI GIOVANNA - MANSUETO LINA - MANURI GIORGIO - MANZINI RAG.GIOVANNI - MARAN GIUSEPPE - MARANGONI FRANCESCO - MARASCALCHI GIANNI - MARCHESI CLAUDIA - MARCHESI RAG. LUCIANO - MARCHESI ROCCA ROSSANA - MARCHESINI ROCCO - MARCHETTO DAVIDE - MARCHIONI PAOLO - MARCHISIO MICHELA - MARCUZZO BUSO LIA - MARELLA CLAUDIA - MARENGHI OSCAR - MARESIO ROMANA - MARGONARI ANDREA - MARI GINO - MARIANI DR. ALESSANDRO - MARIANI MARIO - MARIANO MARGHERITA - MARINETTO ALBERTO (GRUPPO LITURGICO) - MARINO FRANCESCO - MARIONI SPILLER - MARIOTTO BRUNO - MAROSO GERVASIO - MAROTTO GIORGIO - MARSELLA ANTONIO - MARTELLETTO LODOVICO - MARTELLETTO LUCIANO - MARTELLETTO RAG. PIERGIORGIO - MARTELLI - MARTELLI MARIA ROSARIA - MARTIGNON ARMANDO - MARTINATTO ZOVERA CARLA - MARTINELLI ALESSIO - MARTINELLI IVO - MARTINI GIANNI - MARULLI DOMENICO E M.GRAZIA - MARZANO ANTONIO - MARZORATI RAG. GIANCARLO - MASARIN GIORGIO - MASCHIO RINA - MASELLI SAVERIO - MASI ROSETTA - MASIA MARCO - MASSA TRUCAT BRUNO - MASSARIOLO - MATASSA MARIA GIUSEPPA - MATHAMEL FRANCO - MATTEAZZI AGOSTINO - MATTEDI GIOVANNI - MATTIELLO REGINA VED.ORSANELLI - MATTIO VINCENZO - MATTIUZZO GIANNI - MAZZEGA SILVANA - MAZZI PROF. RITO - MAZZOCCHI LORENZO - MAZZOLA CAMILLO - MAZZONCINI RINA - MELAPPIONI FERRUCCIO - MELINATO IMPIANTI SRL - MELIS MARCO - MELLANO SIMONA E DANIELE - MELODIA PAOLO - MELONI DANILIO - MENDUNO GAETANO POTITO - MENEGHETTO FEDERICO - MENEGHETTO RAG. GIUSEPPE - MENEGHINI GIULIANO - MENEGHINI PIETRO - MENEGUZZO DR. MARIO - MENIN GIANCARLO - MENIN NICOLA - MENNELLA PROF. GIOVANNI - MESSINA CONCETTA E SERAFINA - MEZZARI GIANCARLO E

ANTONELLA - MICHELETTA ANDREA - MICHELI LUCIA - MICHELI SORDI FERNANDA - MICHELIS ASTRIS ARMANDA - MICHELETTA RENATO - MIDALI MARCO E LUCINA - MIETTO MARIA GIOVANNA - MIGLIETTA MARIO - MIGOTTO GIUSEPPE - MILANESI ACHILLE, DANIELA RANGO - MILANESI ELENA - MILONE LINA - MINAZZATO RAG. GINO - MINGARDO FABRIZIO - MINORETTI MIGLIETTA ALDA - MIOLA ALESSANDRA - MION ANDREA - MIONI GIUSEPPE - MIOTTI ANTONIO E ROBERTO - MIOTTO ADRIANO - MIOTTO ANTONIO - MIRABILE MARIA GIUSEPPA - MIRANDA RAFFAELLA - MIRANTI AGOSTINO - MISSIONARIE 'ISTITUTO DOTTRINA CRISTIANA' - MOCCIA ANNA MARIA - MOLARA FIORELLA - MOLARI DR.GIOVANNI - MOLDUCCI ANNA MARIA - MOLINARI DR. GUIDO - MOLINARI JOLANDA - MOLINARI MARIA - MOLIS ANTONIO E IDA - MOLON MARIUCCIA GROPPA - MONS. PIETRO BRAZZALE - MONTAGNA GIUSEPPE - MONTAN FLAVIANO - MONTAN LUIGI - MONTE ANNA RITA - MONTECALVO ANTONIO - MONTECCHIO VALENTINO - MONTI BOSCO AGNESE - MONTI DI SOPRA DELFO - MORANDO CAV. MARCELLO - MORDENTI GINO BENITO - MORELLO DOMENICO - MORESCHINI MARIA - MORETTI ADRIANO - MORICONI ANTONIO - MORICONI NERI - MORICONI VINICIO - MORIGI LINDO - MORINI ANGELINO - MORINI TIZIANA - MORO ANDREA - MORRIN DON WALTER PARR. S. FAUSTINA KOWALSKA - MORSOLETTI PIETRO A - MORTARA FABRIZIO - MORUCCI MARTINO - MOSCA CARLO - MOSCHETTA LUISA - MOTTERLE ALBERTO - MOTTERLE ERICA E ALBERTO - MOTTIN MICHELE - MOTTOLA ALDO - MOZZONE MARIA TERESA - MUNER GIUSEPPE - MURADOR CESARE - MURARO SILVANO - MUSSILLI CARLO - NACCI ELISABETTA - NADAL ANNAMARIA - NADER GABRIELE - NALESSO ALFREDO - NAPOLEONI CARLO E MARCO - NARDUCCI GIOVANNI - NEGRIN VINCENZO - NEGRO DON GIANMARIO - NEGRO LIDIA - NEGRO PIER GIOVANNI - NEIROTTI MARIA - NERI DIEGO - NERI MARIA - NERVO - NETTI ADA - NICOLACI - NODALE GEMMA VED.CHIAPOLINO - NOFRATE - NOGAROLE DOTT. GIORGIO - NORANTE - NORO GINO - NOSILIA PIERLUIGI - NOTARIELLO MARISA VED. IANNUARIO - NOVARESIO DOMENICO - NOVELLO GIULIANO - NOVELLO REGINA IN DE LORENZI - NOVERO CARLO - NOVERO CLAUDIO - NOVERO GIUSEPPE - OGLIARI GIUSEPPINA - OGLIESE VITTORIO - OLIVERO ERVEDA - OLIVERO PIER GIORGIO - OLIVETTI ANGELO - OLIVIERI MORSELLI ONORATA - ORIANI GAMBERONCI GIOVANNA - ORIOLI CARLA - ORSALINI RICCARDO E TINA - ORTALI MARISA - OSSOLA GEOM. PIERO - OTRANTO FRANCESCO E DANIELA - OTRANTO MARIA E PICCOLO GIUSEPPE - PACCHIONI GIOVANNI - PAGANI MARIA - PAIRONA - PALA ELISABETTA - PALAZZO LELLA - PALMIERI RAG.ANTONIO - PALUDO GIUSEPPE E UMBERTO - PANTALEONI DR. ATTILIO - PANTANI RAG. CARLO - PAOLIERI GIANFRANCO - PAPA FABRIZIA - PAPACCHINI FRANCESCO ANGELO - PAPINI DOTT. GIANCARLO - PARIETTI FIORENZO - PARISI IOLANDA - PARISOTTO ALBERTO - PARGIOLA SERGIO - PARGIOLA VERONESE MILENA - PARROCCHIA S. ANGELO - PARROCCHIA SAN MARTINO - PARROCO - PARUSSO GIOVANNI - PASERI GIUSEPPE - PASOLINI ELSA

**REGALA
UN ABBONAMENTO AD UNA
PERSONA AMICA**

BRUNA - PASQUALINI MATTEO - PASSALACQUA - PASSUELLO MARIO - PASTORIS RAG. ELIO - PATELLI GIANCARLO - PATRIGNANI PATRIZIA - PATRIZIO MARIO - PATRON LETIZIA - PATRONO MICHELE E TINA - PAULOTTO ANTONIO - PAVANATI VITTORIA - PAVANELLO ANGELO - PAVANELLO DR. MARIO - PAVINATO VITTORINO - PEDRALI RINA - PEGORARO GIUSEPPE - PEGORARO MARIO - PEGORETTI GIOVANNI - PELLEGRINELLI GIORGIO - PELLEGRINI PIETRO - PELLEGRINO ANTONIETTA - PELLI SANDRO E LUIGI - PELLIZZARI PAOLO - PELLIZZARO CARLO - PELLIZZON MICHELE - PELONI ALBERTO - PENAZZI GABRIELE - PENDEZZA ALBERTO - PENNAZZO MARIA TERESA - PENNAZZO ROSINA - PEPE ANTONIETTA - PERATHONER MARCO - PEREGO GIOVANNI - PERETTI ALDO E LUCIANA - PERGA ALESSIO - PERGA VENERANDA - PERIN LUCIANO - PERINI DON GIULIO 'SEMINARIO VESCOVILE' - PERIS GEOM. ANGELO - PERLA GIUSEPPE - PEROGGIO PRESSA GIUSEPPE - PERON GAETANO - PERONA PIER GIORGIO - PESARO TINA - PESCI ANGELO - PESENTI RAG. GIORGIO - PESSA CAV. OSCAR - PETARLIN MARCO - PETRACCO TERESA - PETRERA STELLA - PETRIOLI PIERO - PETRONE DOMENICO - PEZZOTTA CLAUDIO - PFM SPA - PIAI - PARETTI - PIANEZZOLA ANGELA - PICCAGNONI LUCIANO - PICCAROZZI CATERINA - PICCAROZZI MICHELA - PICCINI CHIARA - PICCIONI ENRICO - PICCOLE FIGLIE DI S.GIUSEPPE - PICCOLE SERVE S. CUORE - PICCOLE SUORE DELLA S. FAMIGLIA - PIERETTI GIORDANO - PIEROBON SERGIO - PIEROPAN LUIGI - PILLONCA COMM.PAULO - PINI GIANNI - PINTAVALLI GIUSEPPE - PIOVANO GIOVANNI - PIOVESAN DANILO - PIRLETTI STEFANO - PIROVANO CARLA - PIROZZI JERVOLINO MARIA - PISCOPO LEONARDO - PISTILLI PROF. MARIO - PITARO LUIGI - PIUMATTI LAURA - PIZZARDI GIUSEPPINA - PIZZEGHELLO GIORGIO - PIZZOLI GIANFRANCO - PLANTEMOLI RICCARDO - PLASSIO MARIO - PLINI FLAVIA - POCHETTINO LORENZO - POGGIO GIUSEPPE - POLATO DR. ANGELO - POLETTO ANGELO - POLETTO PISANO MARIA - POLI PIERANGELO - POLI SILVIA - POLLONE FRANCO - POLLONI LORIS - POMA MURIALDO DR. CARLO - POMA MURIALDO LEONARDO - POMPA DR. MARIO - PORNARO MARIA G. - PORNARO MARIO - POZZA GIUSEPPE - POZZEBON ALBERTO - POZZI ALVIANI MARIA LUISA - POZZI SUOR GIOVANNITA (CASA DI RIPOSO) - POZZOBON GIANLUCA - PRANTIL EMANUELE - PREATO CIRILLO - PRESTIPINO AGOSTINO - PRETTO MARCELLO - PRETTO SILVIO - PREVITALI SILVIA - PREVOSTO - PREZIUSSO MARCELLO E NIVES - PRICCI PASQUALE E GIULIA - PRINZI PAOLO ROSARIO - PRIORI ANNA - PROCACCIOLI PAOLO - PROCENTESE AMALIA - PRONE RITA E FAM. - PRONI ANNA - PROSPERI - PROSPERONI DR. MARIO - PROTA MICHELE - PULA LUCIANA - PULIGHEDDU CESARE - PULIN GIUSEPPE - PULZE LUCIANA - QUAGLIANA MONS. STEFANO - QUAGLIATO DANILO - QUATRINI - QUERCI PAOLA - RAFFAELLO ISOLINA - RAFFO ETTORE - RAGAZZI GIANNI - RAGOGNA LUCIANA - RAIMONDI VINICIO - RAMBALDI LUCIANA - RANCINI CROCCETTI AMALIA - RAPACCIUOLO SAC. GIOVANNI - RAPPO D.SERGIO - RASI ALBERTO - RAVASIO LUCIANO - RAVIZZA COSTANTE - RAYBAUDI ANNA - REBECCA FERDINANDO - REBESCHIN EGIDIO - RECALENDA RINA - REDAZIONE 'S C I C' - REDEGHIERI ANTONIETTA - REDONDI GIANNA E LINA - REGGIANI LUCA - RENZONI GIUSEPPINA - REPETTI PROF. GIUSEPPE - RESTIGLIAN DANILO - RESTIGLIAN

VITA GIUSEPPINA CONTRIBUISCE AD UNIRE LA FAMIGLIA DEL MURIALDO DI TUTTO IL MONDO

ZITA - RESTIVO SALVATORE - REVIGLIO DON MATTIA - REVRENNIA AMALIA - RICCARDI RINA - RICCI CLAUDIA GIBERTI - RICCI CONCETTA - RICCI GINA - RICCI VALERIO - RICCIARDI ABBO - RICEPUTI GIANCARLO - RICIPUTI OLGA - RICUCCI ANGELO - RICUCCI PASQUALE - RIDOLFI VALERIA - RIFFERO FRANCESCO - RIGHETTO SUOR FRANCESCA - RIGHI RAG. ON. LUCIANO - RINALDI GIANNI - RINALDI MARGHERITA - RINALDI NELLO - RINALDI PERRACCHIO NADINA - RINALDI ROSELLA - RIONDATO ELENA - RISCATTI CLEONILDE - RISI SARA - RISTA ANGELO - RIVA BARBARA (IDEA COMUNICAZIONE PROGETTO) - RIZZATO SANTE - RIZZO GIUSEPPE - RIZZO LORENZO E MARA - ROAT OSVALDO - ROCCA GIACOMO ANDREA - ROCCHI FRANCO - ROCCHI GIUSEPPE GIANNI - ROETTA MARINA FRANCESCA - ROMA GUIDO - ROMA SALVATORE - ROMAGNOLI AGOSTINO - RONCADI RAG. ALBERTO - RONCAGLIA LORIS - RONCELLI AMALIA - RORATO ROBERTO - ROSA/CHIARELLO GABRIELE E ELENA - ROSELLINI CESIRA - ROSONI RAG. MARIO - ROSSI ANTONIO - ROSSI ASSUNTA - ROSSI COSTANTINA - ROSSI GIAN BATTISTA - ROSSI GIORGIO - ROSSI LUIGI - ROSSO OSCAR - ROSSO RAG. PIERBRUNO - ROTA ANGELO - ROTA GIACOMO E ANNA MARIA - ROTA GIROLAMO E TOGNI TIZIANA - ROTA LUIGI E MARIA - ROTA ROBERTO - ROTA SPERTI FRANCA - ROVALDI RAG. MARIANO - RUBBO GIOVANNI - RUBINI IRAMO - RUI ANDREINA - RUSCONI ANTONIO - RUSSO ANGELO - RUSSO FRANCESCO - RUSTINI LANFRANCO - RUZZENE ADRIANO E PAOLA - SACCARDI RAG. MAURO, LILIA E GIOVANNI - SACCARDI STEFANO - SACCHETTI NICOLA - SACCHETTO MARIA TERESA - SACCOL DIONIGI - SACCONI D'INCICCO GINA - SALA GIOVANNI - SALA MAURIZIO - SALA SR ROSANGELA-SUORE IMMACOLATA - SALMASO CESARE - SALMASO FRANCESCO - SALMISTRARO VITTORIO - SALOMONE DON GIUSEPPE - SALUSTRI QUIRINO - SALVADEI GIANLUIGI - SALVATORE ERALDO - SALVATORI AVV. UMBERTO - SALVETTI DAVIDE - SALVI MARCELLO - SALZANO BENEDETTA - SANDIONIGI MARIA - SANNITI VINCENZO - SANTAROSSA CINZIA - SANZONE RAG. VINCENZO - SAPIENZA D. ORAZIO - SAPORITO COSIMO - SAPORITO PROF. EMILIO - SARDI DOTT. ACHILLE - SARNI PASQUALE - SAROLO RAG. ALFREDO - SARTOR LORIS - SARTORI ANTONIO - SARTORI NICANDRO - SARTORI VITTORIO - SARTORI - SARTORIS RAG. RICCARDO - SASSI UGO - SAURO MARIANGELA - SAUSA FRANCA - SAVINI PAOLA - SAVINO PINO E FEDORA - SAVIO GIULIANO - SAVIO PIER LUIGI - SAVIO VIRGILIO - SCABURRI GIANNI - SCACCABAROZZI P. LUIGI - SCAGLIOLA BATTISTA E ROMANO - SCALABRIN GIUSEPPE - SCAPICCHIO GIUSEPPE - SCARPELLINI ELIGIO E ANDREA - SCAVEZZON EMILIO - SCAVUZZO ELISA - SCHETTINO PAOLA E UMBERTO - SCHIAVONE VINCENZA - SCHIESARO SILVANO - SCHOENEN GILBERT J. - SCOCCHINI ROBERTO - SCOGNAMIGLIO D. CIRO - SCOPPOLA ING. GIOVANNI - SCORZA LEONARDO - SCOTTI ELIO - SCUDIERI GAETANA - SEGALLA RODOLFO - SEMENZATO BRUNO - SENA PIETRO E CARMELA - SENSI GEN. FRANCESCO - SERAFIN RENATA - SERANI STEFANO - SERRA ALESSANDRA - SERRA GIAMPIERO - SERRADURA GIANNI - SERRAJOTTO GISELDA - SERVETTI GIUSEPPE - SEVASTANO GAETANA ANNARITA -

SFERRUZZA FRANCESCO - SGROI CHRISTIAN - SIBONA DELIA E ANTONIO - SIBONA NATALINA - SIEPE GRAZIA, GIUSEPPINA E GISELLA - SIMONATO GIANCARLO - SIMIONI GIANNA - SINIGAGLIA DARIO - SINIGAGLIA SILVESTRIN TERESINA - SIRONI-MONTAN - SMURRA - SOCCIO PROF. COLOMBA - SONDA GIACOMO E MARIA - SONGINI ASSUNTA - SORAGNA DR. GIOVANNI - SORDELLI ENRICO - SPACCATOSI SIMONE E LUCA - SPADA PIERO E MARINA - SPADONI LIVIA - SPADONI ROSANNA - SPECCHIA RAG. VINCENZO - SPEROTTO - SPILIMBERGO PROF. FRANCESCA E LUIGIA - SPINA PAOLO - STAZZABOSCO MARIA - STEFANI SILVANO - MARTINI LUCIA - STELLA CARMEN - STELLA GIOVANNI - STELLA RAG. MAURIZIO - STELLIN MARIA ADELE - STICOTTI GIOCONDA - STORDONE ELISA - STORTI GIORGIO E MARIA TERESA - STORTONI FRANCESCO - STRAPPAZZON DARIO - SUORE - VIRGO LAURETANA - SUORE ANCELLE DEL SACRO CUORE - SUORE DI S. CHIARA - SUORE DI S. ANNA - SUORE DI S. GIUSEPPE DI CUNEO - SUORE DI SAN GIUSEPPE - SUORE FIGLIE DI S. MARIA DELL'ORTO - SUORE GIUSEPPINE - SUORE M. CONSOLATRICE - SUORE MISSIONARIE DI GESU' - SUORE MURIALDINE - SUORE MURIALDINE DI S. GIUSEPPE - SUORE SOMASCHE CASA ASSISTENZIALE - SUORE VERGINI DI S. GIUSEPPE - SUPER. GEN. SUORE DI S. ANNA - SUPER. GEN. SUORE SERVE DELLA PROVVIDENZA - SURRITA GIOVANNI - SVALDI OSVINO - TACCHINI LUCA - TADIELLO GEMMA E MAGGIOLIO ANGELO - TADIELLO GIUSEPPE - TADIELLO MARIO - TADIELLO VITTORIO - TAGGIO BENITO - TALAMI PAOLO - TALOTTO VANESSA - TAMANTI TERESA - TAMBURRI DR. ARISTIDE - TAMBURRI GIANLUCA - TANANIA ROSA - TARCHINI NINI DELIA CLAUDIA - TARICCO NATALE - TAROLLI DR. IVO - TASSI CATERINA - TAURO MARIO - TAVELLA MARGHERITA - TEDESCHI ALESSANDRO E GIUSY - TEMPO VALERIANO - TEODORANI RAG. MAURIZIO - TERNENZI VINCENZO - TERLIZZI LUCIA - TERRACINA ANGELO - TESCARO ARTURO - PERINETTO MARIA - TESIO - TESSADORI MARIA - TESTINI MARIA - TIBALDI CARLO - TICINELLI GIOVANNI - TIRONI DON GIORGIO (PARROCO DI SOMENDENNA) - TIVERON ADRIANO - TOBANELLI MARIO - TODISCO DR. DOMENICO - TOGNAZZO PROF. SILVIO - TOGNI ANTONIETTA - TOLA LUCIANO - TOLONE RINA VED. OPPIDO - TOMBA ROLANDO E GABRIELLA - TONEGATO GIULIANO - TONELLO GIOVANNI - TONUS ABRAMO - TURCOTI PAOLO - TORTORELLA FRANCESCA GIOVINA - TOSCO AGNESE - TOSCO FRANCO - TOVAZZI CESARINA - TOZZO LEONILDA - TRABATTONI LUIGI - TRAMONTANA DOMENICO - TREDICINE ALFREDO - TREVISAN RITA - TREVISONNI ANTONIO - TRIASSI CORNELIA - TRIBAN GIORGIO - TRICARICO ANTONIETTA - TRIGLIA ANTONELLO - TRISCIUOGGIO LUIGI - TRUCCHI VINCENZA - TUBIANA - TUFARELLI MARIA - TUMBARELLO PIERLUIGI - TURCATO ELVIRA - TURCHETTI FRANCO - TURINA - TUZZI FLORA - UFFICIO MISSIONARIO DIOCESANO - ULIANA UGO - ULISSI GIORGIO - ULIVIERI CLAUDIA - URSO ERMINIA - VADALA' GIUSEPPE - VALLINA - VALONTA GIUSEPPE - VANINI PAOLO - VANZO ANGELO - VANZO ANTONIO - VASSALLI ELDA - VEDELAGO PIERLUIGI - VEDOVATO DR. LUIGI - VENDRAME LORIS - VENDRAMINI CARLO - VENTURINI

TONINO - VERCELLONO CAROLINA - VERCILLO IDA - VERDE BRUNO, DANTE, RAFFAELE - VERONESE CAMPANALE BIANCA - VERONESE IGINO - VERONESI MASSIMO - VERRILLO GABRIELLA - VETTORI DR. LINO - VETTORI FRANCO - VETTORI TOTI - VEZZARO ALFREDO - VEZZARO EMANUELE - VIACAVA GIANNA - VIAN LIVIO - VIDO ANTONELLA - VIDOTTO ANNA - VIERO SERENA E PATRIZIO - VIGHETTO COMBA RITA - VIGNAGA ARMANDO - VIGNATO RICCARDO - VILLANI MARISA - VILLANI PAOLO - VILLOSIO - VINCINI IOLE - VIOTTO MARIA ROSA - VISCONTI FLORINDO ROLANDO - VISTOSI GINA - VITALI FRANCO - VITARELLI MAURIZIO - VOLANI ANNAMARIA - VOLPE ANTONIO - VOLPINI ANNA - XODO ANTENORE - ZACCARIOTTO MAURIZIO - ZACCHEO INS. LUCIANA - ZAGO ALFREDO - ZAGO VITTORIO - ZALTRON VITTORIO - ZAMBELLI GRAZIELLA - ZAMBON GIUSEPPE - ZAMPERETTI GIUSEPPE - ZANARDO MARINO - ZANARDO PIETRO - ZANATTA ANGELO - ZANATTA DOMENICO - ZANDANEL TIMANTE - ZANELLA VENTURA ALBINA - ZANETTE LUIGINO - ZANETTI LUCA - ZANETTI SILVANA - ZANNIN GIORGIO - ZANNIN PASTORINI GINETTA - ZANNINI MARIA - ZANNONI ALDO E ARMIDA - ZANON TITO - ZANOVELLO PROF. RENATO - ZARANTONELLO GIUSEPPE - ZAVAGNIN NAZARENO - ZEN GEOM. DOMENICO E IOLE - ZENEFRIO MARIO - ZENERE TREVISAN ARMIDA - ZENO FLAVIO - ZERBO LEONARDO - ZERMIAN DON ALDO - ZERMIAN P.I. MARIANO - ZIGLIOTTO MARIO - ZINI ANNA - ZINI ELENA FRIGERIO - ZINI LIGABUE ZEA - ZOFFOLI CARLA - ZOGNO ALESSANDRO - ZORZI PIERVITTORIO - ZUCCARO FIORA - ZUCCATO GEOM. GINO - ZUCCATO GIULIA - ZUCCHI ENZO - ZULIAN STEFANO - ZULLI DOTT. LUIGI - (fine).

**Ringraziamo
i lettori che sosterranno
la pubblicazione
di Vita Giuseppina
anche per il nuovo anno.**

**Ogni mercoledì,
giorno dedicato
a San Giuseppe,
in Casa Generalizia
viene celebrata
una Santa Messa
per tutti i benefattori
della Congregazione.**

vita.g@murialdo.org
tel. 06.6247144

**ABBIAMO BISOGNO DEL VOSTRO AIUTO PER SOSTENERE
IL MENSILE DEI GIUSEPPINI DEL MURIALDO**

Vita Giuseppina 9 • 2011

Avete ancora vocazioni?



Madrid, GMG 2011.
Da sinistra: p. Antonio Fabris, p. Giovenale Dotta, p. Fabio Cozza,
p. Massimo Rocchi, p. Samuele Cortinovis, p. Luciano Agnella e p. Roberto Cracco.

Tra le domande, che spesso mi sento rivolgere, c'è anche questa. Non solo da sacerdoti o religiosi, ma anche da alcuni giovani delle nostre opere, specie quando c'è un cambio di confratello o quando qualcuno va via e ci si accorge che non arriveranno altri.

Che rispondere? Si sa che, da decenni ormai, si assiste impotenti al calo di vocazioni di speciale consacrazione. Ma, forse, questo calo è più avvertito oggi perché si cominciano a chiudere asili, scuole, conventi. Anche tra noi spesso ci si interroga e ancora più spesso non si sa che dire.

C'è chi dice che il problema è sociologico e che, in base alle statistiche, è provato che le vocazioni religiose sono inversamente proporzionali al PIL: vocazione solo come realizzazione sociale? Forse potrà anche esserci questo aspetto sociale, ma il teorema del Pil non basta da solo a risolvere la questione.

Mancano vocazioni perché manca la fede, c'è una grande crisi di fede, dicono altri. Sarà anche questo, vista la cultura che si stacca sempre più dai riferimenti religiosi e si parla di neo-paganesimo; eppure ci sono anche situazioni e momenti di fede molto più forti di cinquant'anni fa.

Come la mettiamo, per esempio, con il pullulare di associazioni e movimenti laicali di ispirazione cristiana? O con i momenti forti, come la GMG, o con le proposte di evangelizzazione di strada, come le Sentinelle del Mattino?

Altri dicono che non c'è più l'attrattiva della vita religiosa e non si fa più la proposta esplicita ai giovani, non si parla più di vocazione; una volta invece sì, c'erano confratelli incaricati proprio di fare i ricercatori vocazionali.

A chi oggi fa pastorale giovanile e vocazionale, invece, sembra spesso di rivivere il brano biblico del giovane ricco...

Chi può capire capisca, dice Gesù nel vangelo, e i giovani non sembrano più capire, o forse non riescono più ad avere la forza di decidere, di scegliere. Eppure...

Eppure le nostre opere murialdine sono ricche di vocazioni laicali, di volontariato, di gruppi, associazioni e movimenti, di giovani e adulti che vivono il carisma con forme e modalità nuove.

Cominciamo a parlare di Comunità Murialdine...

È il carisma che continua...

E se fosse che lo Spirito Santo abbia deciso di cambiare il modo, indicando oggi nuove strade, nuove forme di vita religiosa?

L'interrogativo resta.

Ma intanto cominciano a mancare i sacerdoti, coloro che portano Gesù eucaristia, coloro che donano il perdono del Padre, coloro che agiscono "in persona Christi".

Pregate dunque il padrone della messe... ■

p. Massimo Rocchi

Natale Murialdino

di SR EMMA BELLOTTO



In ogni opera murialdina si celebra il Natale con modalità differente; ma sempre è un momento molto sentito e atteso. Sono coinvolte le consorelle, i bambini, i ragazzi, i giovani e le famiglie.

Italia.

La preparazione comincia con l'Avvento. Si moltiplicano i Centri di ascolto della Parola di Dio e piccoli gruppi di famiglie si riuniscono per riflettere sull'evento dell'incarnazione e concretizzare gesti di carità nel quartiere. Nella settimana precedente la festa di Natale un recital focalizza il messaggio natalizio e la gente partecipa numerosa, anche perché sono coinvolti i loro figli, ragazzi e giovani. Il 25 dicembre è chiaramente una "festa di famiglia" da vivere tra le pareti domestiche. Un'occasione per rinsaldare vincoli di parentela forse dimenticati. "Natale con i tuoi..."

Brasile.

A dicembre siamo in piena estate e il Natale è una festa molto sentita. Viene curata in modo particolare la novena: le suore si recano nelle favelas per fare catechesi, per pregare insieme alla gente, per visitare le famiglie. L'affetto delle suore vuole dare, almeno in parte, il calore della famiglia che molte volte è inesistente. Il presepio è allestito con le povere cose che si possono fare con materiale di recupero. Durante la vigilia c'è anche la rappresentazione del "presepio vivente" con canti, danze, costumi variopinti. È il Natale dei poveri che prendono parte con gioia alla festa della vita.

Ecuador.

Il periodo che precede il Natale viene intensamente vissuto nella celebrazione dei sacramenti della penitenza e dell'eucaristia. Nelle scuole si festeggia con canti, recite, danze, momenti di preghiera con gli alunni e con le famiglie. Nei Centri Educativi si festeggia con sacre rappresentazioni, doni in natura per rallegrare le povere mense di tante famiglie che solo in questa occasione riescono ad avere un'alimentazione completa. Il clima natalizio si estende fino al 2 febbraio, festa della Presentazione al tempio.



Cile.

Il periodo di Avvento è il tempo propizio per riunire le famiglie e approfondire la conoscenza della Parola di Dio. Si creano così gruppi di evangelizzazione per gli adulti. Tra i poveri la Parola ha i suoi prediletti. Ed è bello riscoprire la verità del vangelo condividendo la vita di chi ha solo l'essenziale.

Argentina.

Siamo in piena estate e i bambini stanno per terminare l'anno scolastico. Viene allestita la rappresentazione del Natale nel cortile del Centro educativo San Leonardo Murialdo: è il grande momento di catechesi per la popolazione, che è anche preghiera e fraternità. Infatti, al termine, qualcosa da gustare per far festa c'è per tutti.

Messico.

Le consorelle hanno consolidato l'abitudine di invitare alcune famiglie povere nella loro comunità per condividere la notte santa con chi non ha mai sperimentato una vera casa, una fraterna amicizia, un dolce stare insieme come figli di Dio.

Di bocca in bocca l'augurio di BUON NATALE viene ripetuto all'infinito per giungere fino a voi, amici lettori! ■

UN "SUCCESSO DA PAPA"

di P. TULLIO LOCATELLI



Qualche nube sulla Giornata Mondiale della Gioventù, celebrata l'agosto scorso a Madrid, si era addensata nei primi mesi del 2011.

Ci si chiedeva come avrebbe reagito la Spagna sempre più laicista, quanti giovani - o in più o in meno - rispetto alle altre edizioni avrebbero partecipato, come sarebbe stato accolto lo stesso pontefice, il suo messaggio ai giovani e alla società.

Si diceva che qualche diocesi in Spagna facesse fatica a mettere insieme un gruppo dignitoso di giovani; in Italia qualche diocesi ha allungato i tempi di iscrizione.

Ora sappiamo tutti come si sono svolte queste giornate; al di là dei limiti che certo si sono presentati, non è sbagliato parlare di successo. Per conferma rimando ai titoli e agli articoli, specie dei giornali spagnoli, interessati alla cronaca dell'avvenimento.

La visita del papa in Germania ha ripresentato il medesimo schema: preoccupazione prima, soddisfazione dopo. È quindi lecita la domanda: perché?

Benedetto XVI ha detto ai giovani di essere forti e saldi nella fede, di rendersi testimoni ed evangelizzatori di questa fede presso tutti, a partire dai propri coetanei.

In Germania il discorso di papa Benedetto è stato più articolato e modulato su varie tematiche, ma accolto ed apprezzato anche da chi, per esempio, non era in parlamento a sentirlo. Ci sono state delle manifestazioni di protesta, ma non così massicce come certa stampa aveva previsto. Ne aveva parlato lo stesso pontefice con i giornalisti in aereo, nel viaggio di andata, riconoscendone la legittimità e senza mostrare alcun fastidio.

Ma cosa ha detto il papa? Piero Gheddo scrive: "Benedetto XVI ha posto al centro di tutti i problemi dei popoli e degli uomini

d'oggi il problema di Dio: siamo in crisi perché abbiamo abbandonato Dio; ha incontrato i protestanti e gli ortodossi, gli ebrei e i musulmani per invitare tutti i credenti a riportare Dio nella cultura moderna; - la fede in Cristo non deve essere qualcosa di esclusivamente privato, ma un tesoro da testimoniare al mondo e da vivere nel contesto comunitario della Chiesa (Benedetto XVI) - ; ha parlato dei fondamenti dell'agire politico e del diritto naturale, secondo i quali l'uomo non può essere manipolato; ha sottolineato che la Chiesa stessa è anzitutto in crisi di fede ed ha richiamato alla conversione del cuore".

Da mettere in conto anche il modo con cui papa Benedetto si è presentato e ha parlato: coraggio e chiarezza, mitezza ed autenticità.

Mi permetto un'ultima considerazione. Ancora una volta, quando l'annuncio di Dio è esplicito, incontra l'interesse e l'attenzione degli uomini, anche di coloro che sembrano o si dicono lontani. Credo che la nuova evangelizzazione parta dalla fiducia dell'evangelizzatore nella forza e nella potenza della Parola, che sa incontrare il cuore dell'uomo nei suoi bisogni e desideri più profondi. ■



P. ETTORE CUNIAL

RICORDATO A DIECI ANNI DALLA MORTE

Sono passati dieci anni da quella tragica notte, ma il ricordo è ancora vivo. La mattina del 9 ottobre 2001 giunse in Italia la notizia che p. Ettore Cunial era stato ucciso nella notte dell'8, mentre si trovava a Durazzo, in Albania, nella "Casa Nazareth". Un giovane di 17 anni, istigato da un adulto cinquantenne, ambedue vicini di casa, gli autori del feroce delitto. L'adulto organizzò il piano e il giovane lo realizzò.

P. Ettore era arrivato a Durazzo il 25 marzo precedente, e fu subito apprezzato per la sua vicinanza umana e cristiana alle persone, per la sua disponibilità, per quell'essere prete con una attenzione particolare al ministero della consolazione e della misericordia. Pochi mesi, ma sufficienti perché la presenza di questo prete segnasse il cuore di tante persone. D'altra parte, proprio i tempi dell'in-



dagine e del processo legati alla sua uccisione hanno messo in luce di quale statura umana e spirituale fosse ricco p. Ettore, tanto che lo stesso procuratore al processo, di religione musulmana, ne divenne uno dei principali ammiratori.

Nei giorni 7-8-9 ottobre 2011, ricorrendo il decennale della sua morte, a Fier e a Durazzo si sono svolte una serie di manifestazioni, che hanno coinvolto quattro vescovi, molti sacerdoti e religiosi/e, gente dell'Albania e dell'Italia.

A Fier, presso la nostra opera, la mattina del 7 ottobre i ragazzi del centro professionale hanno potuto conoscere questo sacerdote attraverso alcune testimonianze offerte da p. Rino Cozza, dalla signora Daniela, nipote di don Ettore, dal procuratore del processo. Non è mancato un prolungato momento di pre-



ghiera sul tema della testimonianza. Nel pomeriggio il vescovo Hil Kabashi ha presieduto la solenne concelebrazione nella chiesa parrocchiale di Fier; concelebbranti una decina di confratelli giuseppini; presenti, oltre a religiosi e religiose di Fier e dintorni, anche una trentina di persone giunte dall'Italia, specie da Taranto e dalla Sicilia.

Molto intenso il programma di sabato 8 ottobre. La chiesa concattedrale di Santa Lucia, in Durazzo, si è ben presto riempita per la concelebrazione eucaristica, presieduta dall'arcivescovo di Tirana-Durazzo, mons. Rrok Mirdita; circa trenta i concelebbranti. Nella sua omelia il vescovo ha messo in luce la esemplarità della testimonianza di padre Ettore.

Dopo la messa ci si è recati a Casa Nazareth, sulla collina di Durazzo, dove lo stesso arcivescovo ha benedetto il monumento in ferro della Santa Famiglia (foto a pag.26). Pioveva, ma questo non ha per nulla impedito la visita da parte di molta gente, molti dei quali per la prima volta visitavano il luogo della trage-

dia. Prima di pranzo ci si è poi radunati nella sala del teatro della cultura di Durazzo. Testimonianze (d. Rino Cozza, mons. Damian, la nipote Daniela), intervallate da momenti musicali offerti da un gruppo di giovani musicisti, hanno preceduto il momento ufficiale di consegna di una targa, di un piatto d'argento e di una medaglia dorata, offerti dall'associazione culturale di Durazzo alla memoria di p. Ettore.

Non previsto, ma gradito, è stato l'intervento del sacerdote d. Giorgio, albanese, allora a Durazzo con p. Ettore proprio nei giorni precedenti l'8 ottobre, e ora parroco e portavoce della conferenza episcopale albanese. Alla sera sacerdoti, religiosi/e e laici si sono ritrovati nella chiesa di Santa Lucia, da dove è partita la processione-fiaccolata verso casa Nazareth; qui il vescovo ausiliare di Tirana, mons. Giorgio Frenco, ha presieduto la concelebrazione eucaristica e la adorazione, terminando oltre le ore 24.00.

Il giorno 9 ottobre, domenica, p. Ettore è stato ricordato in tutte le parrocchie della diocesi e nel pomeriggio i confratelli giuseppini hanno concelebrato nella cappella di Spitalia, zona limitrofa di Durazzo.

Alla sera, presso l'opera delle suore benedettine in Durazzo, un tempo di riflessione offerto da musica, da testi sulla vita di p. Ettore, e da immagini di commento allo Stabat Mater del Perosi, ha concluso la giornata. Era presente il nunzio apostolico in Albania, mons. Ramiro Moliner, che ha preso la parola alla conclusione dell'incontro.

Giornate di riflessione, di preghiera, di memoria, che hanno certo aiutato a conoscere meglio la figura di p. Ettore e che invitano a guardare il futuro con fiducia e speranza, perché il suo messaggio permane valido e la sua testimonianza sorregge la fatica dei missionari di oggi. Una memoria che diventa un tesoro e un seme che potrà ancora portare frutto. ■

p. Tullio Locatelli



CASA NAZARETH “l'estremo abbandono alla volontà di Dio”



Attraverso queste righe vorrei condividere quanto ho vissuto nel mese di ottobre partecipando alle celebrazioni, svolte in Albania, in commemorazione del decennale della morte di padre Ettore Cunial.

Sono state giornate di intensa spiritualità, caratterizzate dalla partecipazione sentita e corale di vescovi, sacerdoti, religiosi e religiose, fedeli, dei collaboratori giovani e amici Albanesi e dei confratelli giuseppini e laici provenienti dall'Italia e della significativa presenza dei nipoti di p. Ettore.

Coinvolgenti le varie riflessioni e le tante testimonianze che hanno evidenziato degli aspetti di padre Ettore: la fede, la povertà, la semplicità, la disponibilità totale, l'infaticabilità, la condivisione, la disponibilità al martirio, il suo amore all'Eucaristia...

Padre Ettore Cunial era nato a Possagno (Treviso) nel 1933 da una famiglia mancante di tutto eccetto che di fede. La nipote Daniela ha ricordato come *“quando la mamma si accorse di essere incinta di Ettore disse al papà Pietro: - Sono di nuovo incinta! - Il papà rispose: - Maria, ho chiesto un prete a Gesù! -”*

Così, entrato nel seminario dei giuseppini, Ettore divenne sacerdote nel 1962 a Viterbo e dedicò gli inizi del suo servizio sacerdotale alla formazione dei seminaristi; poi ebbe incarichi di responsabilità in varie opere giuseppine; fu anche superiore della Provincia Romana della Congregazione.

A 67 anni, ecco l'obbedienza per l'Albania. Sceglie di passare dalle “opere” alle sfide e di accogliere non solo le povertà visibili ma anche quelle invisibili a cui nessuno risponde.

Quello che sorprende di p. Ettore è l'estremo abbandono a quella che chiamava la volontà di Dio, da

lui considerata come il bene più grande che potesse esserci. Conosce bene i suoi limiti. Trova la forza nella sua debolezza. Soprattutto a Durazzo, con il suo modo di vivere, ha espresso una cristologia narrativa, cioè il far vedere o almeno far intuire la presenza ed il fare di Cristo; una spiritualità dal volto umanizzante...

Aveva capito che l'impegno sociale dei religiosi portava ad essere dove di fatto è più impegnativo e rischioso stare. Per questo aveva scelto, in comunione con la sua comunità religiosa di Fier, di andare a vivere in una povera casetta di Durazzo, Casa Nazareth, dove la notte dell'8 ottobre 2001 un giovane, ancora minorenne, alzò la mano contro il suo benefattore.

Il Comune di Durazzo ha proclamato p. Ettore: *“Nobiltà della città di Durazzo”* con la seguente motivazione: *“p. Ettore Cunial con la sua fede nel Signore e la sua dedizione a Lui, ha stupito i cittadini di Durazzo. Con la semplicità e la grandezza dello spirito ha ravvivato la speranza nei giovani, i poveri, gli afflitti. Donava benedizioni e sorrisi. Portava la consolazione del Signore a tutti senza distinzione”.*

Infine ecco l'espressione finale riportata dalla nipote Daniela, che esprime l'invito di Mons. Cunial, già vice gerente della diocesi di Roma: *“p. Ettore deve ritornare in Albania – all'interno delle mura di Casa Nazareth – vedrai che sul sangue del suo martirio nascerà e troverà compimento il suo sogno”;* la terra, che è stato chiamato a fecondare e per la quale ha dato la vita, non è quella del Verano, il cimitero di Roma dove è sepolto, ma quella di Durazzo!

Anche la nostra Chiesa Trevigiana, dove nacque il nostro p. Ettore, deve essere orgogliosa di questo interprete della fantasia di Dio. ■

p. Guglielmo Cestonaro

In Sierra Leone

il “Progetto Kent”



È stata inaugurata, nelle scorse settimane, la “Cool room” di Kent, la stanza del freddo per la conservazione del pescato, realizzato da ENGIM internazionale ed ENGIM Sicilia nel piccolo villaggio della Sierra Leone.

L'inaugurazione, cui ha assistito il ministro per le risorse ittiche del Paese, è stata l'occasione per una grande festa, cui ha partecipato tutto il villaggio. L'intervento, appena concluso, finanziato dalla Presidenza della Regione Sicilia, è uno dei tanti realizzati a supporto dell'associazione “Hope of Kent”, associazione nata nel febbraio 2007 grazie all'intuizione di p. Maurizio Boa. Il “Progetto Kent” prevede, infatti, l'acquisto di barche ed attrezzature per i ragazzi dell'associazione che opera nel settore della pesca e nella distribuzione del pescato.



L'ENGIM Sicilia ha sostenuto in modo particolare la nascita di queste attività attraverso raccolte fondi e donazioni. Sono state già costruite tre imbarcazioni, che, anche grazie a qualche giro in barca per i turisti, cominciano a dare incoraggianti risultati economici. Tante le idee che l'associazione sta studiando per rafforzare le attività economiche, come la realizzazione di un piccolo ristorante, dove preparare e mettere in vendita il cibo preparato dalle donne dell'associazione. ■

Massimo Angeli

1961-2011: buon compleanno, Sierra Leone!

Il 27 aprile 2011 la Sierra Leone ha celebrato i suoi primi 50 anni di indipendenza, con molte speranze per il futuro, tante realizzazioni già in atto e alcune sfide ancora aperte. Un missionario giuseppino, p. Giuliano Pini, ha voluto ricordare l'evento elencando, in una lettera aperta, i tanti motivi per festeggiare questa ricorrenza.

Per leggerla vai su *Vita Giuseppina on-line* (www.giuseppini.org).

Oppure richiedila direttamente all'autore: giulianopini@yahoo.co.uk ■



75° anniversario dell'Opera S. Michele di Foggia

La mattina del 20 giugno 1936, in quella che allora era l'estrema periferia della città di Foggia, è stata dedicata la nuova Chiesa parrocchiale di San Michele Arcangelo e degli Angeli custodi.

Nel pomeriggio di quello stesso giorno sono stati inaugurati gli spazi e i locali destinati alle attività a favore dei giovani.

Così è nata l'Opera San Michele di Foggia, che quest'anno festeggia il suo 75° anniversario.

Tante iniziative sono state realizzate durante questo 2011 per celebrare l'importante traguardo e per esprimere la gratitudine per i 75 anni di attività dell'Opera San Michele di Foggia.

Prima di tutto abbiamo detto il nostro grazie al Signore con la santa Messa celebrata il 20 giugno scorso, giorno del compleanno dell'Opera, nella bella cornice del cortile da poco rinnovato e alla presenza festosa dei giovanissimi partecipanti all'Estate Ragazzi appena cominciata.

Ma il 2 giugno gli scout del Gruppo dell'opera, FG1 - Croce del Sud, avevano già festeggiato l'Opera a modo loro, invitando tutti ad una "Giornata comunitaria": un pomeriggio attorno al fuoco a base di gioco, canto e altre attività, insieme alle famiglie, nello stile dei campi scout, ma svolto nel cortile dell'Opera.

La festa patronale di San Michele del 29 settembre quest'anno è stata speciale. Non solo per le canzoni dei bravissimi "7pm", il nostro coro dei giovani, e le risate fatte con la compagnia teatrale "La Farsa", ma anche perché la tradizionale processione della vigilia, varcando i confini della parrocchia e passando per i luoghi storici della presenza giuseppina a Foggia, ha fatto percepire il legame profondo, fatto di gratitudine e servizio, che unisce la città pugliese al carisma di San Leonardo Murialdo.

Per non parlare del Coretto dei bambini che è stato protagonista di una delle più originali iniziative del 75°. Con il concorso "Diventa paroliere dell'Opera San Michele" ha invitato piccoli e grandi a proporre



il testo di un nuovo inno dell'Opera. L'inno dal titolo "San Michele c'è" è diventato realtà ed è stato proposto per la prima volta durante la festa.

Il Coro San Leonardo Murialdo, la storica corale che da innumerevoli anni anima le celebrazioni liturgiche più solenni ed esegue concerti di grande livello, il 30 ottobre ha raccolto tutti coloro che ne hanno fatto parte nel passato per una giornata di riflessione, preghiera e festa.

L'Associazione sportiva Juventus San Michele, il 5 novembre, ha proposto ai giovani e alle famiglie un incontro-dibattito sul tema "Lo sport giovanile strumento di legalità?" con il contributo di alcune personalità del mondo sportivo locale.

Per dire solo alcune delle iniziative realizzate, ma tante altre sono ancora in cantiere.

È quasi ai nastri di partenza, finalmente, il nuovo giornale dell'Opera san Michele.

Inoltre è in programma una tavola rotonda sul tema "Tra memoria e futuro: l'impegno dell'Azione cattolica nella parrocchia San Michele di Foggia" organizzata dalla stessa associazione.

Infine, verso la conclusione dell'anniversario, ci sarà uno spettacolo proposto dall'associazione culturale "Le opere dell'Opera" per ricordare tutta la cultura e l'arte vissuta in questi 75 anni. ■

p. Giuseppe Minisci



ALBANO LAZIALE un'inaugurazione molto speciale

Anche quest'anno la sacralità e la bellezza del Santuario del Divino Amore di Roma hanno fatto da cornice alla celebrazione per l'inaugurazione del nuovo anno scolastico dell'Istituto "Leonardo Murialdo" di Albano Laziale.

Gran parte del 'mondo murialdino', costituito dai piccoli della Scuola Primaria e dai grandi della Scuola Media e dei Licei, dai docenti e dalle famiglie, sabato 1° ottobre si è recato al santuario per prendere parte alla Santa Messa, celebrata dal direttore dell'Istituto p. Alessandro Agazzi, dal coordinatore della Primaria p. Osvaldo Rigobon e dal docente di Lettere p. Angelo Pennazza.

Il presbiterio della chiesa sembrava trasformato per la particolare decorazione: non fiori, come ci si sarebbe aspettati, ma grandi e piccoli cestri ricolmi di frutta fresca; lo stesso leggio era adornato da un enorme 'grappolo d'uva' realizzato dai ragazzi della Scuola Media con palloncini e carta.

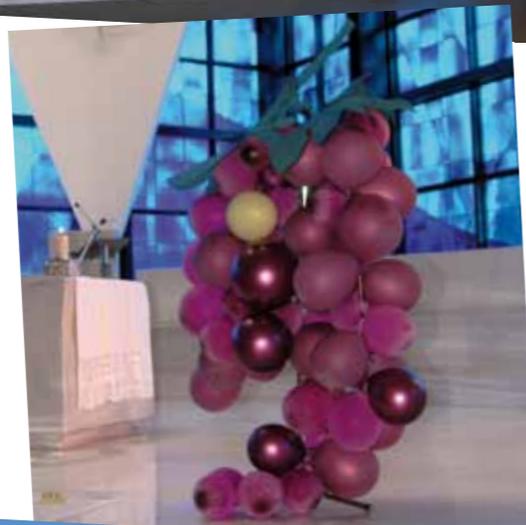
Certamente originale, ma non casuale questa decorazione, il cui significato è stato chiarito per tutti da p. Sandro durante l'omelia illustrando lo slogan "Raccogliamo molti frutti!": il sapere che si apprende sui banchi di scuola è un frutto germogliato dai semi gettati da chi ci ha preceduto e quindi ci ha invitati tutti a predisporci alla 'raccolta', affinché nessuno dei semi gettati nel passato possa veder oggi sprecato il suo frutto.

Inoltre p. Sandro ha ricordato a noi adulti, insegnanti e genitori, che come il contadino ha cura del suo campo, allo stesso modo noi dobbiamo avere cura dei nostri ragazzi, che sono come fragili piante che rischiano di non fruttare se non trovano terra ben lavorata.

Dopo la Messa, un'onda festosa e urlante si è diretta verso la collina che sovrasta la chiesa per la foto rituale, poi chi ha voluto si è fermato per un pic-nic. Questa estate che sembra non voler finire ci ha regalato momenti di pura allegria.

Cosa chiedere di più ad una festa d'inaugurazione di un nuovo anno scolastico? Ognuno di noi sa cosa ha chiesto per le proprie famiglie, per i propri figli ed alunni. Lo sa la Madonna del Divino Amore e questo può bastare. ■

Gioia Piazzesi



ECUADOR



Il Centro Preventivo Ubaldo Bonuccelli della città di Tena (Napo - Ecuador) ha sviluppato diversi progetti di prevenzione: la mensa popolare, diretta a bambini più poveri, l'assistenza scolastica, il laboratorio musicale, sportivo, di espressione corporea e di manualità; i corsi professionali... e il turismo solidale: il centro offre il servizio di camere, semplici ma accoglienti, per turisti che desiderino esplorare le bellezze naturali della parte orientale dell'Ecuador; e per finire l'orticoltura biologica e gli allevamenti nella fattoria "Nadino". Tutto questo lavoro è stato possibile grazie al sostegno morale e finanziario di persone generose, che in forme varie hanno sostenuto i progetti del Centro Preventivo.

ROMA

NUOVO ASSETTO ENGIM

Nell'Assemblea Nazionale dell'Engim del 4 luglio 2011, presso la sede CFP San Paolo in Roma, sono stati completati a livello di ENGIM Nazionale i nuovi assetti di "governance" a livello regionale e nazionale. Il Consiglio Direttivo Nazionale dell'Engim è lo stesso Consiglio Nazionale della Provincia Italiana. Il Presidente nazionale è p. Antonio Teodoro Lucente (al centro nella foto).



Da sabato 29 ottobre a martedì 1° novembre a Foligno, presso l'Oasi san Francesco, si sono svolte le annuali giornate di spiritualità per la Famiglia del Murialdo. Oltre 70 i partecipanti e molti i giovani sotto i trent'anni. La lectio di Elide Siviero, come sempre coinvolgente, e gli approfondimenti sul carisma di p. Giovenale Dotta e p. Rino Cozza hanno permesso di comprendere, in un clima di riflessione e di preghiera, la spiritualità murialdina e le sue sorgenti, che muovono dalla parola di Dio, passano attraverso la propria storia personale e si alimentano nella relazione personale con il Padre.

FDM A FOLIGNO



EX ALLIEVI A FOGGIA

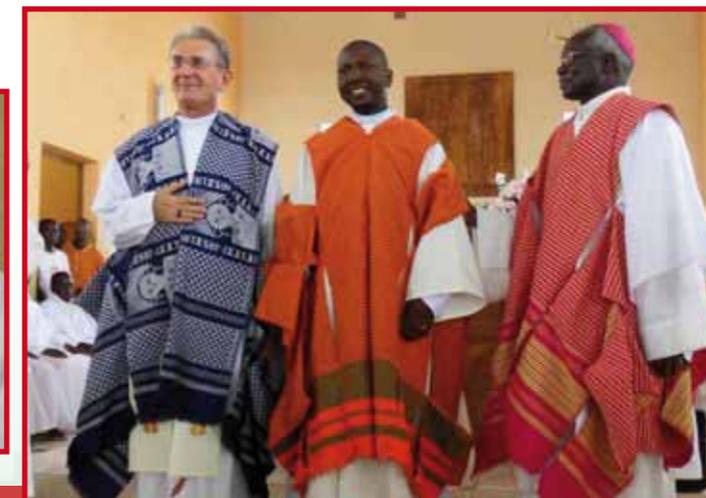


ASSEMBLEA ANNUALE DELLA FEDERAZIONE AMICI ED EX ALLIEVI DEI GIUSEPPINI

Nei giorni 14-16 ottobre la Federazione Amici ed Ex Allievi dei Giuseppini ha tenuto l'annuale Assemblea a Foggia. Sono stati giorni intensi, vissuti presso il santuario dell'Incoronata. Giovani, amici, Famiglia del Murialdo sono stati i vocaboli che sono poi maggiormente riecheggiati nell'aula assembleare. Inaspettata e molto apprezzata la visita del vescovo di Foggia.

Sul prossimo numero di Vita Giuseppina ci sarà un ampio reportage dell'evento e delle iniziative intraprese.

GUINEA BISSAU

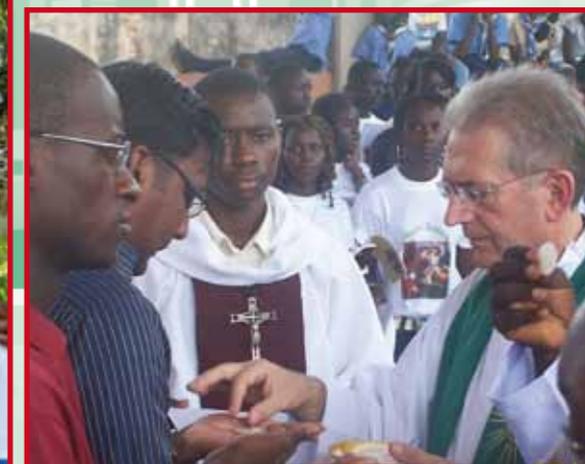


IL PADRE GENERALE IN GUINEA BISSAU

Accompagnato dal fratello Guglielmo e dalla nipote Marta, p. Mario ci ha fatto visita per una decina di giorni, dopo i suoi ultimi passaggi in Africa nel dicembre del 2007 e nel gennaio del 2008. Ha potuto così vedere, dopo 4 anni, il bel cammino fatto dalle nostre comunità di Bula e Bissau, che ha potuto anche incontrare insieme per una giornata di confronto, preghiera e fraternità. Si è fermato in Guinea dal 21 al 31 ottobre, e ha anche avuto l'opportunità di partecipare all'ordinazione diaconale di Edward, di intervenire all'incontro dei confratelli in tirocinio (che hanno vissuto in Guinea il loro incontro annuale), di presiedere alcune celebrazioni nelle rispettive parrocchie e di conoscere e incontrare varie realtà e persone che lavorano nel paese e nelle nostre opere.

Lo ringraziamo e gli auguriamo tutto il meglio per la prossima stagione capitolare. Lo aspettiamo ancora nella prima settimana di marzo in Ghana!

p. Mario Parati



27 ottobre 2011

Giornata di riflessione, dialogo e preghiera per la pace e la giustizia nel mondo

"Pellegrini della verità, pellegrini della pace". Assisi, intervento di Papa Benedetto XVI.

"Cari fratelli e sorelle, distinti Capi e rappresentanti delle Chiese e Comunità ecclesiali e delle religioni del mondo, cari amici, sono passati venticinque anni da quando il beato Papa Giovanni Paolo II invitò per la prima volta rappresentanti delle religioni del mondo ad Assisi per una preghiera per la pace. Che cosa è avvenuto da allora? A che punto è oggi la causa della pace? Allora la grande minaccia per la pace nel mondo derivava dalla divisione del pianeta in due blocchi contrastanti tra loro. Il simbolo vistoso di questa divisione era il muro di Berlino che, passando in mezzo alla città, tracciava il confine tra due mondi. Nel 1989, tre anni dopo Assisi, il muro cadde – senza spargimento di sangue. Ma che cosa è avvenuto in seguito? Purtroppo non possiamo dire che da allora la situazione sia caratterizzata da libertà e pace. Anche se la minaccia della grande guerra non è in vista, tuttavia il mondo, purtroppo, è pieno di discordia...

Come cristiano, vorrei dire a questo punto: sì, nella storia anche in nome della fede cristiana si è fatto ricorso alla violenza. Lo riconosciamo, pieni di vergogna. Ma è assolutamente chiaro che questo è stato un utilizzo abusivo della fede cristiana, in evidente contrasto con la sua vera natura. Il Dio in cui noi cristiani crediamo è il Creatore e Padre di tutti gli uomini, a partire dal quale tutte le persone sono tra loro fratelli e sorelle e costituiscono un'unica famiglia. La Croce di Cristo è per noi il segno del Dio che, al posto della violenza, pone il soffrire con l'altro e l'amare con l'altro. Il suo nome è "Dio dell'amore e della pace"... In conclusione, vorrei assicurarvi che la Chiesa cattolica non desisterà dalla lotta contro la violenza, dal suo impegno per la pace nel mondo. Siamo animati dal comune desiderio di essere *pellegrini della verità, pellegrini della pace*. Vi ringrazio."

Messaggio integrale su: www.vatican.va

la foto del mese



L'ANGELO DEL SIGNORE
PORTÒ L'ANNUNCIO A MARIA.
*Ed ella concepì per opera
dello Spirito Santo.*

Ave Maria.

ECCOMI, SONO
LA SERVA DEL SIGNORE.
*Si compia in me
la tua parola.*

Ave Maria.

E IL VERBO SI FECE CARNE.
*E venne ad abitare
in mezzo a noi.*

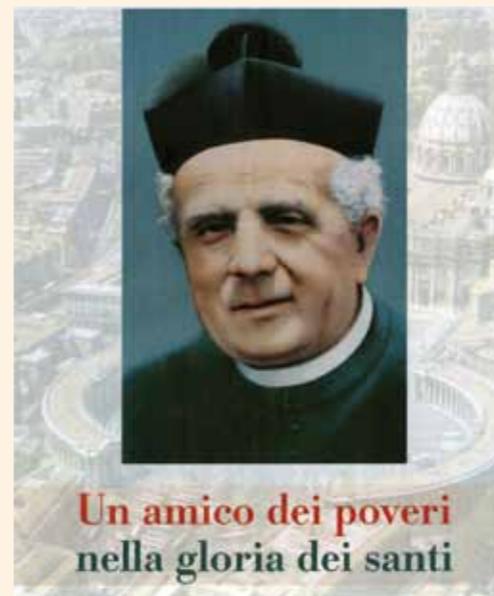
Ave Maria.

PREGA PER NOI,
SANTA MADRE DI DIO
*perchè siamo resi degni
delle promesse di Cristo.*

Agostino Ugolini, MADONNA IMMACOLATA
CON BAMBINO E SANTI (particolare).

Vita Giuseppina 9•2011

San Giuseppe e don Guanella



"Vogliamo oggi lodare e ringraziare il Signore perché in san Luigi Guanella ci ha dato un profeta e un apostolo della carità". Così ha detto papa Benedetto XVI il giorno della sua canonizzazione, il 23 ottobre scorso, in piazza san Pietro.

Vissuto tra il 1842 e il 1915, ha fondato la congregazione dei Servi della Carità, distinguendosi per la fiducia assoluta nella Provvidenza e la predilezione verso gli anziani, i diversamente abili e i ragazzi abbandonati.

Don Guanella si annovera nella scia dei santi moderni della carità, di cui fa parte anche san Leonardo Murialdo.

Noi qui lo vogliamo ricordare per la sua spiccata devozione a san Giuseppe. La venerazione che nutriva per il nostro santo derivava soprattutto dal fatto che san Giuseppe aveva avuto il privilegio non solo di vivere, ma anche di terminare la sua vita assistito da Gesù e da Maria, ed era dunque considerato Patrono dei moribondi.

Si racconta che nei primi anni del '900, avendo preso a Roma una colonia agricola, andando in mezzo a quelle baracche don Guanella meditava in cuor suo quello che avrebbe potuto fare per la povera gente che vi abitava.

Pensò di farvi un centro d'accoglienza e di edificarvi una chiesa dedicata a san Giuseppe. Nessun Santo, meglio dello Sposo della Vergine Maria, che era Patrono dei lavoratori e costituiva l'esempio più elevato del padre delle famiglie cristiane, poteva essere invocato come protettore di quel popoloso quartiere. L'architetto era il noto Ing. Aristide Leonori.

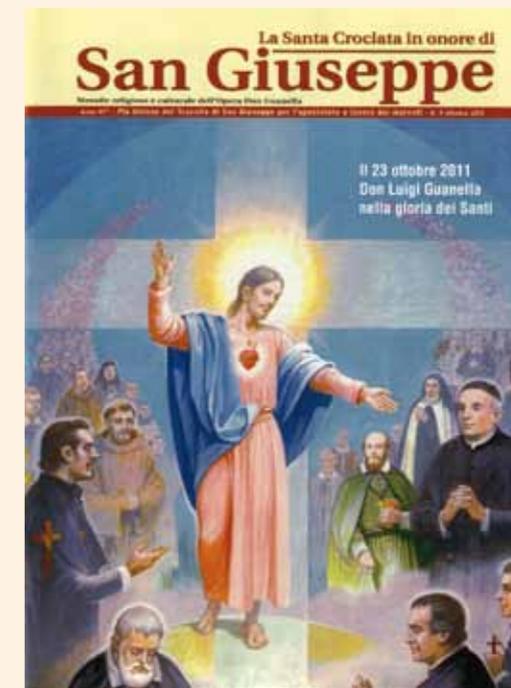
Fu così che venne costruita la Basilica di San Giuseppe al Trionfale, non lontano dal Vaticano, il cui progetto il papa Pio X aveva sempre seguito con paterna partecipazione e con il suo soccorso finanziario. Fu terminata nel 1912. D'altra parte la chiesa dell'Immacolata al Tiburtino non era stata più intitolata al Santo, come era inizialmente previsto.

L'anno seguente don Guanella fondò la "Pia Unione del Transito di san Giuseppe" per i morenti e nel 1914 la rivista "La Santa Crociata in onore di San Giuseppe", affermandosi poi come uno dei maggiori "centri giuseppini".

Si avverava il sogno di san Luigi Guanella che desiderava realizzare "un trono di grazie, da cui i moribondi di ciascun giorno, attraverso il mondo intero, ricevessero i divini soccorsi per il gran passo all'eternità".

p. Angelo Catapano

In alto: don Luigi Guanella. Nato a Fraciscio di Campodolcino in provincia di Sondrio il 19 dicembre 1842, muore a Como il 24 ottobre 1915. In basso: la copertina della rivista "La Santa Crociata in onore di San Giuseppe", da lui fondata nel 1914, che annuncia la sua canonizzazione.



Vita Giuseppina

Gennaio-Febbraio



La nostra rivista si sostiene con la generosità dei suoi lettori.



Dicembre

Ringraziamo tutti coloro che attraverso l'abbonamento e l'invio di offerte ci permettono, nonostante le difficoltà economiche odierne, di continuare questo servizio di "buona stampa" tanto caro a San Leonardo Murialdo e oggi così tanto necessario.

Pur continuando a mantenere la rivista gratuita per tutti coloro che desiderano riceverla, ci affidiamo a chi può contribuire alle spese di stampa e di spedizione.

Puoi sostenere *Vita Giuseppina*:

- * con la tua offerta C.C.P. 62635008 intestato a *Vita Giuseppina* - causale: "abbonamento";
- * inviandoci indirizzi di persone interessate alla rivista: vita.g@murialdo.org - tel. 06.6247144

Marzo



Aprile



Maggio



Giugno



Luglio-Agosto



Settembre-Ottobre



Novembre

